

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## ATTIVITÀ ISPETTIVA ORDINARIA



### PIANO ANNUALE 2025

***“Bullismo e cyberbullismo”***

**MARZO 2026**



San Marco 2322  
Palazzo Ferro Fini  
30124 Venezia

+39 041 2701680 *tel*  
+39 041 2701142 *fax*  
[svss@consiglioveneto.it](mailto:svss@consiglioveneto.it)  
[svss@consiglioveneto.legalmail.it](mailto:svss@consiglioveneto.legalmail.it) *pec*  
[www.consiglioveneto.it](http://www.consiglioveneto.it)

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



XII LEGISLATURA

**Servizio di vigilanza sul sistema socio-sanitario**

Consiglio regionale del Veneto

San Marco 2322, 30124 Venezia

Tel: +39 041 2701680

E mail: [svss@consiglioveneto.it](mailto:svss@consiglioveneto.it)

Pec: [svss@consiglioveneto.legalmail.it](mailto:svss@consiglioveneto.legalmail.it)

Capo Servizio: Rossana Ceci

Collaboratori:

Roberta Vianello

Michaela Colucci

Elisa Toffolo Rossit

Gabriella Gamba

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
1. Definizione bullismo e cyberbullismo.....	7
2. Normativa europea ed extra UE.....	11
3. Normativa nazionale.....	22
4. Normativa regionale.....	30
5. Dati relativi al fenomeno.....	45
5.1 Dati ISTAT sul bullismo e cyberbullismo.....	45
5.2 Studi condotti dall'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa, Istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (CNR-IFC) .....	46
5.3 Dati della Piattaforma ELISA per l'anno scolastico 2024/2025, relativi alla diffusione del fenomeno in Veneto.....	48
6. Azioni di contrasto intraprese a livello regionale.....	50
6.1 Azioni delle Aziende ULSS.....	52
6.2 Azioni della Direzione Formazione e Istruzione dell'Area Capitale Umano.....	64
6.3 Azioni del Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto (Corecom).....	80
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>89</b>



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## PREMESSA

Con nota prot. n. 4002 del 18 marzo 2025, la Quinta Commissione Consiliare, nella seduta tenutasi in pari data, ha approvato il Piano di attività dello scrivente Servizio per l'anno 2025, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge regionale n. 21/2010: *"Bullismo e cyberbullismo"*.

In conformità al mandato ricevuto, il Servizio ha provveduto all'apertura del fascicolo istruttorio e allo studio delle questioni attinenti al Piano di attività.



Con nota prot. n. 7917 del 6 giugno 2025 è stata interessata l'Area Sanità e Sociale della Giunta regionale alla quale è stato chiesto di trasmettere una relazione sul tema, descrittiva dei provvedimenti riguardanti le iniziative intraprese a livello regionale, con indicazione delle somme stanziare per lo sviluppo di attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo dal 2018 ad oggi.

Con nota prot. n. 7914 del 6 giugno 2025 è stata, altresì, interessata l'Area Capitale Umano della Giunta regionale, alla quale è stata rivolta la medesima richiesta indirizzata all'Area Sanità e Sociale.

Con nota prot. n. 10920 del 6 agosto 2025 è stato, altresì, interessato il Servizio diritti della persona del Consiglio regionale, previo approfondimento con lo stesso della tematica in oggetto dal quale è emerso che, nell'ambito della prevenzione e conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, il Corecom promuove azioni mirate per l'educazione digitale e la sicurezza online. È stata, pertanto, richiesta una relazione descrittiva delle iniziative intraprese dal Corecom a livello regionale per contrastare il bullismo e il cyberbullismo, anche con riferimento alle azioni avviate nell'ambito dell'iniziativa *"Media Education"*.

Con nota prot. n. 7926 del 6 giugno sono state inviate le richieste istruttorie agli Enti del Servizio Sanitario regionale, sollecitando una relazione descrittiva dei seguenti temi:

- 1) azioni realizzate in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio del bullismo e cyberbullismo, dal 2018 ad oggi;
- 2) risorse economiche impiegate per le finalità di cui sopra, dal 2018 ad oggi, suddivise per anno;
- 3) eventuali strumenti di supporto a disposizione delle vittime e delle loro famiglie;

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

4) considerazioni generali sulle azioni realizzate e sulla loro efficacia/inefficacia riscontrata.

Il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale ha fornito riscontro con nota prot. n. 0314628 del 26 giugno 2025, acquisita agli atti con protocollo n. 8882 del 26 giugno 2025.

Il Direttore generale dell'Area Capitale Umano ha fornito riscontro con nota prot. n. 25716 del 19 gennaio 2026, acquisita agli atti con protocollo n. 992 del 20 gennaio 2026.



Il Gli Enti del Servizio Sanitario regionale hanno fornito riscontro alle richieste istruttorie con le seguenti note:

- AULSS 1 Dolomiti – prot. n. 59138 del 15 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12335 del 15 settembre 2025;
- AULSS 2 Marca Trevigiana – prot. n. 174716 del 15 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12343 del 16 settembre 2025;
- AULSS 3 Serenissima – prot. n. 162006 del 6 agosto 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 10906 del 6 settembre 2025;
- AULSS 4 Veneto Orientale – prot. n. 50760 dell'11 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12272 del 12 settembre 2025;
- AULSS 5 Polesana – prot. n. 66853 del 4 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 11906 del 5 settembre 2025;
- AULSS 6 Euganea - prot. n. 139938 del 15 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12334 del 15 settembre 2025;
- AULSS 7 Pedemontana – prot. n. 86282 del 16 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12373 del 16 settembre 2025;
- AULSS 8 Berica - prot. n. 88456 del 28 agosto 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 11542 del 29 agosto 2025;
- AULSS 9 Scaligera – prot. n. 0162534 del 15 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12336 del 15 settembre 2025;
- AO di Padova – prot. n. 57282 del 22 agosto 2025 acquista agli atti con il prot. n. 11361 del 25 agosto 2025;
- AOUI di Verona - prot. n. 53451 del 12 settembre 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 12293 del 15 settembre 2025;

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- IOV – prot. n. 16098 dell'8 agosto 2025 acquisita agli atti con il prot. n. 11095 del 18 agosto 2025.

Il Dirigente Capo del Servizio diritti della persona, a seguito delle interlocuzioni intercorse, ha trasmesso riscontro con nota prot. n. 3338 del 20 febbraio 2026.

Tutta la documentazione oggetto di analisi è depositata agli atti dello scrivente Servizio ed è disponibile per l'eventuale consultazione.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## 1. Definizione di bullismo e cyberbullismo

Con il termine bullismo si identifica un comportamento aggressivo e ripetuto che si compie attraverso azioni fisiche, verbali o psicologiche, volto a prevaricare e danneggiare una persona che non è in grado di difendersi. Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio come "bullismo" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (non basta un episodio perché vi sia bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore. Il fenomeno del bullismo viene, infatti, definito come *"un'azione che mira deliberatamente a fare del male o a danneggiare; spesso è persistente ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittima"* (Sharp e Smith, 1995).



Il cyberbullismo, invece, è una forma di bullismo che si manifesta *online*, attraverso l'uso di strumenti digitali come *social media*, messaggi, *e-mail*, ecc.

Entrambi i fenomeni condividono la contemporanea presenza di due fattori: l'intenzionalità di nuocere e lo squilibrio di potere tra bullo e vittima ma il cyberbullismo aggiunge a tali fattori la dimensione della tecnologia, che può amplificare l'impatto e la portata degli atti dannosi.

In relazione ai comportamenti e alle rispettive definizioni di bullismo e di cyberbullismo appare utile riportare di seguito quanto pubblicato sul sito istituzionale del [Ministero dell'Istruzione e del Merito](#) nel quale oltre ad una definizione del cyberbullismo vengono indicate in una tabella le differenze fra il bullismo e il cyberbullismo.

*"Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.*

*Differenze tra bullismo e cyberbullismo*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



<b>Bullismo</b>	<b>Cyberbullismo</b>
<i>Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;</i>	<i>Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo;</i>
<i>generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;</i>	<i>chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;</i>
<i>i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;</i>	<i>i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;</i>
<i>le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;</i>	<i>il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;</i>
<i>le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;</i>	<i>le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;</i>
<i>le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;</i>	<i>i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;</i>
<i>bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;</i>	<i>percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;</i>
<i>reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;</i>	<i>assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;</i>
<i>tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.</i>	<i>sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.</i>

Solitamente, i ruoli del bullismo sono ben definiti e facilmente identificabili: da una parte c'è il bullo, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte la

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. Il cyberbullismo è particolarmente insidioso in quanto permette al bullo di agire nell'anonimato della rete ove gli atti nocivi possono essere condivisi rapidamente e diffondersi a un vasto pubblico. In questo contesto, lo schermo, l'offesa, raggiunge la vittima in qualsiasi momento e luogo con conseguenze gravi sul benessere fisico e psicologico, portando ansia, depressione, scarsa autostima, difficoltà scolastiche, isolamento sociale, pensieri suicidi.

Il bullismo è un fenomeno che spesso viene associato esclusivamente all'infanzia e all'adolescenza. In realtà, questa forma di violenza può protrarsi anche nell'età adulta. Ad esempio, il mobbing del lavoratore o la violenza sulle donne rappresentano certamente delle forme di bullismo, tuttavia, l'analisi di tali prevaricazioni esula dal contesto di questa relazione in quanto la specificità dei comportamenti relativi a queste particolari forme di abuso definiscono un ambito molto specifico e per tale motivo a sé stante.



Il bullismo, così come il cyberbullismo, analizzati dal punto di vista sociologico, sono fenomeni complessi che coinvolgono dinamiche di potere, relazioni sociali e comportamenti individuali e di gruppo. Secondo gli psicologi e i sociologi, le motivazioni alla base del bullismo sono difficili da individuare e spesso hanno un'origine profonda: da una mancanza di controllo degli impulsi a problemi di gestione della rabbia, oppure sentimenti di gelosia o invidia. Non di rado, la causa di tale comportamento è un sentimento di inadeguatezza, percepito proprio dall'autore dei gesti violenti. Il bullo, infatti, è spesso un soggetto fragile, sofferente e manifesta il comportamento offensivo come riflesso di questo.

Lo psicologo svedese Dan Olweus è stato il primo a usare, negli anni '70, il termine inglese "*bullying*", per indicare le prepotenze fra pari nelle sue ricerche sulla violenza scolare che portarono alla formulazione di un programma di antibullismo ampiamente adottato nelle scuole dei paesi nordici.

Dan Olweus, considerato, ancora oggi, tra le massime autorità a livello mondiale in tema di aggressività e bullismo, identificò anche i primi criteri per individuare il problema del bullismo e poterlo differenziare da altre possibili interpretazioni come il gioco turbolento, gli atti distruttivi, le ragazzate, gli incidenti o scherzi e i giochi pesanti tra pari, tipici del processo di maturazione degli individui. Secondo Olweus le cause alla base del fenomeno del bullismo sono plurime e riconducibili ad una serie di fattori individuali e di dinamiche di gruppo: da Olweus in poi, lo studio sociologico del fenomeno, attraverso diversi approcci scientifici, ha cercato di mettere in luce i vari aspetti attinenti alla personalità soggettiva o all'incidenza sociale del fenomeno della devianza.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Un particolare interesse, al fine di comprendere le cause della devianza, assumono le teorie che prendono in esame gli aspetti psicodinamici e psicologici dell'individuo e quelli ambientali. Per quanto attiene l'approccio psicodinamico, che mira a comprendere le radici dei problemi psicologici attraverso l'esplorazione dell'inconscio e delle esperienze passate, gli indicatori del fenomeno della devianza minorile vanno cercate in particolare nel rapporto del soggetto con i genitori nei primi anni di vita, all'interno della famiglia, e nella correlazione del processo di socializzazione, formatosi all'interno della famiglia con gli altri agenti della socializzazione, quali la scuola e le istituzioni. In sostanza un cattivo rapporto dell'individuo con la famiglia, la scuola e gli altri agenti socializzanti porta a sviluppare antagonismo e comportamenti che denotano una certa quota di "disadattamento", anche come espressione di rifiuto, più o meno cosciente, del sistema normativo sociale e della stereotipizzazione comportamentale. Secondo gli studiosi del fenomeno, si viene così a creare un inceppamento nei meccanismi sociali che regolano il processo di socializzazione e di integrazione, raffigurabile come una vera e propria patologia individuale, che porta la persona ad estrinsecare comportamenti non conformisti.



Altre prospettive d'indagine, invece, inquadrano la devianza come il sintomo dell'emergere di nuovi valori e di nuovi bisogni a livello sociale. In questo caso, i soggetti devianti sono da ritenersi tali non tanto per le loro caratteristiche di personalità soggettiva, quanto per effetto della società sempre più competitiva nella quale solo le persone ciniche ed aggressive possono affermarsi vincenti. Ad esempio, la psicopedagogista e studiosa del bullismo, M. C. Lorusso, si esprime in questi termini: *"il bullismo è strettamente legato alla selezione naturale, i bulli realizzano quello che la natura chiede loro in modo spontaneo, aggrediscono il malato, il debole, colui che si distingue per difetto dagli altri [...] Esistono dei meccanismi che l'etologia chiama ritualizzazioni, sono quei comportamenti istintivi che vengono utilizzati anche durante altri momenti della vita perché si rivelano vantaggiosi per la sopravvivenza [...]. Nell'uomo questo comportamento prima veniva utilizzato per attaccare le prede. Oggi il selvaggio non attacca più la preda ma le vittime, i propri conspecifici, in situazioni diverse ma soprattutto quando sono malati e deboli".* Secondo M. C. Lorusso, le prove del bullo quando sottopone la vittima allo stress psicologico per studiarne le mosse, sono le stesse prove a cui il gatto sottopone la lucertola, *"lui gioca con la lucertola, la tortura, e mentre si contorce lui la lascia libera per un po' e poi quando sta per perderla se la riprende, perché deve comprendere i suoi riflessi, la sua capacità di previsione, e questi sono sempre comportamenti istintivi. Se al gatto invece della lucertola, provate a proporre un filo di lana, presenterà lo stesso comportamento, l'istinto non viene frenato se proponiamo sempre il filo e l'istigazione, lo stesso succede per l'uomo. Se ad un essere umano proponiamo una stimolazione continua legata al successo attraverso la prevaricazione si*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*abituerà a prevaricare. [...] L'uomo agisce ancora oggi per istinto, non ha un freno, il freno è l'educazione"<sup>1</sup>.*

In ogni caso, indipendentemente dall'origine sociologica, psicologica ed etologica dei comportamenti bullizzanti, è importante rilevare come le ricerche abbiano dimostrato una netta correlazione, da un lato, tra bullismo persistente, comportamenti antisociali e criminalità e, dall'altro, tra vittimismo e forti disagi personali e sociali, fino all'estremo del suicidio. Da qui l'interesse che in molti Paesi viene dato al bullismo, attraverso l'individuazione di misure per ridurre i casi in virtù del riconoscimento dell'estrema pericolosità del fenomeno e del sensibile aumento dello stesso, anche grazie alle nuove prospettive offerte dalla sempre maggiore connessione informatica degli individui data dall'integrazione costante e onnipresente delle persone nelle reti digitali, dispositivi e flussi di informazione.



## 2. Normativa europea ed extra UE<sup>2</sup>

Prima di analizzare la disciplina del fenomeno del bullismo a livello europeo, è bene dare atto del fatto che il diritto europeo si esplica attraverso atti normativi tipici quali regolamenti, direttive, risoluzioni e decisioni ovvero strumenti giuridici con diversi gradi di obbligatorietà e applicazione. Un regolamento è un atto giuridico vincolante e deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione Europea. Le direttive vincolano gli Stati membri a raggiungere un determinato risultato, ma lasciano loro libertà sui mezzi. Le risoluzioni esprimono posizioni o suggeriscono azioni, ma non sono vincolanti. Le decisioni, invece, sono atti giuridici che obbligano i destinatari in specifici casi.

In base alla ripartizione delle competenze, stabilita dal Trattato di Maastricht del 1993, le competenze esclusive che l'Unione Europea (UE) può esercitare sui suoi Stati membri riguardano l'unione doganale, il mercato interno, le politiche monetarie, le politiche della pesca e le politiche commerciali comuni. Per quanto riguarda le altre competenze, nelle competenze non esclusive (concorrenti o di sostegno), l'UE e gli Stati membri possono entrambi legiferare, ma gli Stati agiscono solo se l'UE non ha ancora adottato atti vincolanti o ha deciso di non farlo.

Inoltre, secondo il principio di sussidiarietà (articolo 5 del Trattato UE), l'Unione Europea interviene nelle materie di competenza non esclusiva solo se, e in quanto, gli obiettivi di un'azione non possono

<sup>1</sup> ["Il bullismo un problema etologico:"](#) a cura di Maria Cristina Lorusso

<sup>2</sup> Analisi della normativa internazionale tratta da Progetto: YAB: Yung Ambassadors Against Bulling (Giovani Ambasciatori contro il Bullismo e il Cyberbullismo) finanziato dall'Unione Europea <https://resourcecentre.yabproject.eu/>

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

essere realizzati in modo sufficiente dagli Stati membri (a livello nazionale, regionale o locale), ma siano meglio conseguibili a livello comunitario per dimensione o effetti.

In conseguenza di quanto evidenziato, la normativa europea in materia di bullismo e di cyberbullismo si presenta come frammentata ma in evoluzione: non avendo possibilità di normazione diretta in tale ambito, l'obiettivo dell'UE è quello di sostenere gli Stati membri nello scambio di buone pratiche e della promozione della comunicazione e della cooperazione con e tra le autorità nazionali nella definizione di un quadro giuridico.

Concretamente, le iniziative europee mirano a proteggere l'integrità e la salute mentale dei minori, prevenendo e combattendo il bullismo (anche *online*). Inoltre, l'UE incoraggia gli Stati membri a sviluppare strategie nazionali sulla salute mentale, con i minori come gruppo prioritario.

In questo senso, tra i principali provvedimenti rilevanti in ambito di contrasto al bullismo e cyberbullismo figurano i seguenti:

- [Decisione 1351/2008 relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione.](#)
- [Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.](#)
- [Direttiva 2016/800/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2016, relativa alle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali.](#)
- [Decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.](#)
- [Risoluzione 2144/2017 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa](#) che affronta la questione della cyber-discriminazione e dell'odio online, invitando i Paesi membri a prendere misure per contrastare questi fenomeni.
- [Raccomandazione 2098/2017 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa](#) che riguarda la lotta alla discriminazione e all'odio online.

Oltre ai provvedimenti sopra citati, gli Stati membri dell'Unione Europea devono rispettare i valori fondamentali dell'Unione, tra cui l'uguaglianza, la lotta alla violenza e alla discriminazione e la riduzione dell'abbandono scolastico. A questo proposito, l'UE ha anche stabilito programmi per i suoi Stati membri per ricevere aiuto nella lotta per i diritti dei bambini e contro qualsiasi tipo di discriminazione, bullismo e/o cyberbullismo.

L'UE ha, altresì, stabilito un'agenda dei diritti fondamentali, in cui sono sottolineati gli indicatori rilevanti per la lotta al bullismo. Due dei più importanti includono:



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- un indicatore per le scuole, per monitorare se le autorità nazionali hanno vietato giuridicamente la violenza come strumento di disciplina e se le scuole hanno attuato misure per fornire informazioni riservate e consulenza alle vittime, nonché diritti legali per l'assistenza psicologica;
- un indicatore per monitorare se gli Stati stanno attuando campagne, con la partecipazione dei bambini, per promuovere forme di disciplina non violente. L'indicatore monitora anche l'esistenza di disposizioni di legge che impongono alle scuole di adottare una politica di protezione dell'infanzia, affrontando anche il tema del bullismo dei bambini a scuola e l'obbligo di accesso alle politiche antibullismo.



Inoltre, vale la pena ricordare che il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione scritta, la n. 11/2013, per sostenere l'istituzione di una Giornata europea contro il bullismo e la violenza nelle scuole. *La Giornata internazionale contro la violenza e il bullismo a scuola, compreso il cyberbullismo* è stata successivamente istituita, nel 2019, dagli Stati membri dell'UNESCO, che hanno proclamato ufficialmente il primo giovedì di novembre come giornata internazionale dedicata al tema.

Infine, per rafforzare la lotta al cyberbullismo, la Commissione europea sta preparando un Piano d'azione dell'UE contro il bullismo *online*, previsto per il 2026 ([https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_26\\_332](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_332)). Tale iniziativa è stata annunciata negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea come priorità nel periodo 2025-2029. Il Piano d'azione si concentrerà sui minori e sui gruppi vulnerabili di giovani (fino a 29 anni), come le persone con disabilità, le persone LGBTIQ, i migranti e i membri di minoranze religiose, razziali o etniche. La Commissione europea ha consultato un'ampia gamma di portatori di interessi, compresi i minori, attraverso consultazioni mirate e pubbliche e sta elaborando una definizione comune di cyberbullismo, che sarà basata sui risultati del documento programmatico del Centro comune di ricerca "*Cyberbullismo: Considerazioni verso una definizione comune e dallo studio Cyberbullismo: Approfondimenti scientifici, politici e legislativi, che analizzano il modo in cui i paesi dell'UE definiscono e combattono il cyberbullismo.*"

Il Piano d'azione fa parte di un pacchetto di misure volte a proteggere e responsabilizzare i minori online, tra cui:

- gli orientamenti sulla protezione dei minori a norma della legge sui servizi digitali, pubblicati nel luglio 2025, che forniscono raccomandazioni pratiche alle piattaforme online;

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- un approccio armonizzato a livello dell'UE alla verifica dell'età con un piano per i test da parte degli Stati membri, delle piattaforme e degli utenti, disponibile dal luglio 2025;
- l'istituzione di un gruppo di esperti per consigliare il Presidente della Commissione sull'approccio migliore per l'approccio dell'UE alle potenziali restrizioni dei social media per i minori;
- un'indagine basata sull'evidenza dell'impatto dei social media sulla salute mentale.

Tutte queste azioni continueranno ad essere accompagnate dall'applicazione del Regolamento sui servizi digitali<sup>3</sup> e della Direttiva sui servizi di media audiovisivi<sup>4</sup>.



Il quadro giuridico è integrato da importanti politiche dell'UE, come la strategia "*Internet migliore per i ragazzi*" (BIK+), attuata attraverso la rete di centri per un'internet più sicura e il portale BIK. La nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), adottata l'11 maggio 2022, garantisce che i minori siano protetti, rispettati e responsabilizzati *online*, in linea con i principi digitali europei.

Evidenziati i principali provvedimenti che interessano il bullismo e cyberbullismo a livello unionale, può risultare utile, in termini comparativi, una breve e sintetica panoramica della normativa adottata da alcuni Stati facenti parte dell'Unione Europea, al fine soprattutto di evidenziare quanto sia importante e attenzionata la problematica del bullismo, in tutte le sue possibili accezioni e forme, nonché di offrire spunti e riflessioni anche di carattere operativo/attuativo su un tema così delicato e complesso.

Ad esempio, nella legislazione vigente in **Spagna** il bullismo è definito come "*maltrattamenti fisici e/o psicologici deliberati e continui da parte di uno o più bambini che agiscono in modo crudele con l'obiettivo principale di sottomettere o spaventare la loro vittima*". In questa definizione sono inclusi diversi tipi di bullismo, come il bullismo verbale, il bullismo fisico, il bullismo sociale, il bullismo sessuale e il cyberbullismo.

Si tratta di una legislazione specifica per proteggere i bambini vittime del bullismo, poiché questo colpisce la loro dignità e i loro diritti fondamentali. Infatti, la Legge Organica per il Diritto

<sup>3</sup> Il Digital Services Act (DSA), [Regolamento \(UE\) 2022/2065 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 su un Mercato Unico dei Servizi Digitali](#), introduce regole per i servizi online utilizzati dai cittadini europei nella loro vita quotidiana. Questi servizi includono marketplace, social media, app store e piattaforme online di viaggio e alloggio.

L'obiettivo principale della DSA è creare uno spazio digitale che rispetti i diritti fondamentali dei cittadini e dei consumatori.

<sup>4</sup> La Direttiva sui Servizi Media Audiovisivi (AVMSD) [Direttiva 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi](#) copre tutti i servizi con contenuti audiovisivi, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata per fornire tali contenuti. Le regole si applicano sia che tu guardi notizie o altri contenuti audiovisivi in TV, internet, via cavo o sul tuo dispositivo mobile. L'ultima revisione della Direttiva (2018) mira a proteggere i minori, contrastare l'odio, garantire parità di condizioni, promuovere opere europee e regolare la pubblicità.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

all'Educazione del 1985 ([LODE](#)) - legge che garantisce il diritto all'istruzione, sancisce l'obbligo scolastico fino ai 16 anni, regola la coesistenza di scuole pubbliche, private e private sovvenzionate in Spagna e individua i diritti fondamentali degli studenti, tra cui la protezione contro ogni forma di intimidazione, discriminazione, situazione di violenza e bullismo - riconosce agli studenti il diritto fondamentale di godere del rispetto della propria dignità e integrità, nonché di essere protetti da qualsiasi tipo di aggressione. Questa legge include anche la necessità che i bambini rispettino i loro insegnanti e i loro compagni di scuola. Inoltre, la Legge Organica sull'educazione prevede che ogni centro educativo attui un Piano di Convivenza Quotidiana che possa essere utilizzato come riferimento da studenti, famiglie e professori per combattere il bullismo in ogni sua forma. Per rafforzare il Piano di Convivenza Quotidiana, le scuole sono anche invitate a creare programmi antibullismo, come "*Escuelas sin bullying*" che incoraggia gli studenti, attraverso la creazione di un sito web, una pagina Facebook e video informativi, a riconoscere, segnalare e fermare il bullismo, attraverso una campagna promossa dal Ministero dell'Educazione spagnolo per insegnare l'importanza del rispetto e sui metodi per ridurre i comportamenti di bullismo. Infine, gli amministratori delle scuole sono tenuti a adottare misure per prevenire, individuare e rispondere al bullismo e ad altre forme di violenza nell'ambiente scolastico, fornendo, tra l'altro, un servizio di supporto psicologico e sociale adeguato e specializzato, destinato alle vittime del bullismo.

Un'altra legislazione importante da tenere in considerazione quando si parla di bullismo in Spagna è la [LOMLOE](#) ovvero la Legge Organica n. 3 del 2020 di modifica del sistema educativo spagnolo, nota anche come "Legge Celaá", in vigore dal 2021, contenente plurimi riferimenti al fenomeno. Innanzitutto, tale legge identifica la prevenzione del bullismo come uno dei principi fondamentali dell'istruzione spagnola e stabilisce anche l'importanza che gli insegnanti siano formati e istruiti sul tema e obbliga a creare protocolli per combattere il bullismo.

Inoltre, in Spagna il bullismo è un reato disciplinato dal Codice penale. Quando è necessario adottare misure correttive nei confronti di una situazione di bullismo, gli insegnanti godono di una presunzione di veridicità "*iuris tantum*", a meno che gli studenti non dimostrino il contrario. Il corpo docente può proporre misure e iniziative per favorire la convivenza. Inoltre, è fondamentale affermare che ogni testimone di atti di bullismo, compresi gli insegnanti, i genitori o gli studenti, ha l'obbligo e la responsabilità di denunciarli. Qualsiasi evento che provochi danni fisici o morali in situazioni di bullismo all'interno del contesto educativo a causa di azioni o colpe degli studenti, negligenza o inazione da parte dell'istituzione scolastica, può essere soggetto ad azioni di responsabilità civile in quanto il Codice civile prevede l'obbligo di risarcire i danni causati.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Per quanto riguarda invece la responsabilità della persona che commette atti di bullismo, dipende dalla sua età. Se ha meno di 14 anni, le sanzioni devono essere prese direttamente dalla struttura scolastica. Se ha tra i 14 e i 18 anni, la responsabilità penale e civile può essere richiesta in un processo penale per minori, regolato dalla Legge Organica sulla responsabilità penale dei minori. Se ha più di 18 anni, possono essere richieste responsabilità penali e civili in base ai Codici penale e civile.

Ulteriormente, è fondamentale evidenziare che, nel 2011, il governo spagnolo ha approvato la "*Legge sui diritti e le libertà degli studenti*", che ha introdotto una serie di misure per combattere il bullismo nelle scuole. Tra queste vi è la creazione di una commissione speciale per la supervisione e il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. La legge prevede inoltre un difensore civico che riceve le denunce sul bullismo e dispone l'adozione di un piano nazionale antibullismo. Infine, è importante notare l'istituzione di un Osservatorio statale sulla convivenza scolastica ([regio decreto n. 275/2007](#)).



In **Francia** il bullismo e il cyberbullismo sono affrontati con una legislazione specifica ([LOI n° 2022-299](#)) che prevede sanzioni penali, come reclusione e multe, per i comportamenti molesti e violenti a scuola, nonché misure per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni, inclusi interventi educativi e di supporto per le vittime.

La legge francese considera le molestie scolastiche come un reato, con sanzioni che possono arrivare fino a 10 anni di reclusione e 150.000 euro di multa, a seconda della gravità delle conseguenze per la vittima. Le sanzioni si applicano anche ai cyberbulli che operano da scuole diverse, estendendo la protezione alle vittime. La normativa mira a creare un ambiente scolastico più sicuro e protetto per tutti gli studenti, prevenendo e contrastando il bullismo e il cyberbullismo, per cui, oltre a punire i comportamenti violenti e molesti, tutelando la salute fisica e psichica delle vittime, promuove una maggiore consapevolezza sul bullismo e il cyberbullismo, educando gli studenti e il personale scolastico a prevenirli e affrontarli.

Oltre alle sanzioni penali, infatti, la legge prevede misure di prevenzione come interventi educativi, nonché supporto psicologico per le vittime e azioni di sensibilizzazione nelle scuole. Gli studenti ultraquattordicenni e i loro genitori possono richiedere la rimozione o il blocco di contenuti dannosi online ai gestori di siti web o social media. La legge prevede che, in casi di bullismo grave, lo studente bullo possa essere espulso dalla scuola.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

In **Inghilterra**, il bullismo, incluso il cyberbullismo, viene affrontato attraverso una combinazione di leggi, linee guida scolastiche e campagne di sensibilizzazione. Non esiste una singola legge specifica sul bullismo, ma diverse norme e politiche mirano a proteggere i bambini e i giovani da abusi e molestie, sia online che offline. Alcune leggi come il "*Defamation Act 2013*", il "*Criminal Justice and Public Order Act 1994*" e il "*Protection from Harassment Act 1997*" possono essere applicate in casi di bullismo e cyberbullismo, specialmente se comportano diffamazione, molestie o minacce. Ogni scuola ha le proprie linee guida e politiche sul comportamento degli studenti, che spesso includono una politica di tolleranza zero verso il bullismo: esse sono incoraggiate a implementare programmi di prevenzione del bullismo e ad avere procedure chiare per affrontare i casi segnalati.



Le organizzazioni come il British Council mettono la tutela dei minori al primo posto e forniscono supporto alle scuole per creare ambienti sicuri. Siti *web* e risorse *online*, come il sito della polizia del Regno Unito e [l'Anti-Bullying Alliance](#), forniscono supporto e consigli su come affrontare il bullismo.

In **Irlanda**, il bullismo è definito dal Dipartimento dell'Istruzione come "*un comportamento negativo indesiderato, verbale, psicologico o fisico, condotto da un individuo o da un gruppo contro un'altra persona (o più persone) e che si ripete nel tempo*". Inoltre, anche l'atto di inserire una volta sola un messaggio offensivo o lesivo su un social network o un forum pubblico è considerato bullismo o cyberbullismo se tale messaggio può essere visualizzato o ripetuto da altre persone.

Il Ministero dell'Istruzione irlandese ha attuato un'ampia gamma di iniziative e di politiche basate sulla ricerca per affrontare il problema del bullismo nelle scuole. Tra queste iniziative, nel 2012 si è tenuto un forum nazionale contro il bullismo, che ha portato alla pubblicazione di un Piano d'azione nel quale sono descritte una serie di procedure antibullismo per le scuole primarie e post-primarie e individuate specifiche azioni chiave per sostenere le scuole nel prevenire e affrontare il bullismo, nonché per sostenere le scuole e gli insegnanti fornendo loro un quadro di riferimento per la lotta al bullismo.

Nel 2022, il governo irlandese ha pubblicato il "[Cineáltas](#)", o Piano d'azione sul bullismo, per aggiornare l'approccio nazionale alla lotta contro il bullismo. Questo Piano si allinea alle quattro aree chiave della Dichiarazione sulla politica del benessere e del Quadro di riferimento per le pratiche (2019) e adotta la prospettiva dell'Approccio educativo globale dell'UNESCO in materia di bullismo scolastico. I principi chiave delle "[Cineáltas](#)" sono la prevenzione, attraverso la generazione di empatia e l'offerta di formazione che fornisce le basi per la conoscenza, il rispetto, l'uguaglianza e l'inclusione, il sostegno, che è tangibile, mirato e basato su un continuum di esigenze che forniscono

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

un quadro per le comunità scolastiche per lavorare insieme, la sorveglianza, in quanto la leadership visibile crea ambienti positivi per i bambini e i giovani, e la comunità, attraverso la costruzione di comunità scolastiche inclusive che sono collegate alla società e che sostengono e alimentano relazioni e partenariati positivi. Di conseguenza, gli insegnanti hanno una grande responsabilità nel denunciare il bullismo, in quanto rappresentano la prima risorsa a cui gli studenti si rivolgono. Inoltre, tutte le scuole dovrebbero avere una politica antibullismo come parte del loro codice di comportamento generale. Tuttavia, se la questione non può essere risolta dal personale scolastico, è possibile segnalare il problema del bullismo al presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, legalmente responsabile, secondo la legge sull'istruzione del 1998, dell'organizzazione scolastica e che, come tale, ha il dovere di prendersi cura dei suoi studenti e di segnalare qualsiasi incidente che potrebbe verificarsi.



Per quanto riguarda il bullismo e il cyberbullismo in **Croazia**, risulta che il 14% degli studenti abbia pensieri suicidi causati da qualsiasi tipo di bullismo e che il 7% tenta annualmente il suicidio. Inoltre, la paura di essere vittima di bullismo ha spinto circa 160.000 studenti a rimanere a casa invece di andare a scuola. Per questo motivo, il Paese ha adottato [misure per contrastare il bullismo](#). In particolare, ha stabilito una definizione di bullismo, secondo la quale "*il bullismo tra bambini significa che uno o più bambini molestano, attaccano o danneggiano continuamente e deliberatamente un altro bambino incapace di difendersi*". Inoltre, secondo il Protocollo sulla procedura in caso di bullismo tra bambini e giovani, il bullismo è definito come "*qualsiasi comportamento deliberato fisicamente o emotivamente offensivo rivolto a bambini e giovani da parte dei loro coetanei al fine di causare danni, indipendentemente dal luogo in cui avviene*". Il bullismo può variare per tipologia, gravità, intensità e periodo di tempo. In effetti, la legge croata riconosce diversi tipi di bullismo. Questi includono il bullismo fisico (colpire qualcuno, spingerlo, lanciargli oggetti, schiaffeggiarlo, ecc.), il bullismo psicologico ed emotivo (ripetuti pettegolezzi, appellativi, ridicolizzazioni, intimidazioni, prese in giro, esclusione di un bambino da parte di uno o più bambini), il bullismo sessuale e il cyberbullismo.

Il quadro normativo croato stabilisce chiaramente che, in tutti i casi di violenza tra bambini a scuola, i dipendenti della scuola sono tenuti ad agire in conformità con il protocollo sulla gestione della violenza tra bambini e giovani. In altre parole, la scuola è responsabile del bullismo che si verifica nel suo centro e nelle sue vicinanze. Pertanto, gli insegnanti e il personale scolastico hanno l'obbligo di prevenire e fermare qualsiasi forma di violenza a scuola, nonché di collaborare con la polizia se necessario. Inoltre, secondo la legge sulla famiglia, è responsabilità di tutti denunciare gli atti di

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

bullismo compiuti su un bambino in un centro di assistenza sociale, presso una stazione di polizia o un istituto scolastico. Tutti questi soggetti sono tenuti, secondo la legge, ad agire in base alla segnalazione ricevuta e a collaborare tra loro. In pratica, gli insegnanti hanno l'obbligo di interrompere immediatamente il comportamento violento degli studenti e di separarli, ma anche di fornire aiuto e sostegno allo studente che ha subito violenza e di riferire questa azione violenta al resto del personale scolastico, compresi i collaboratori professionali della scuola, il direttore, ecc. Una volta fatta la segnalazione, ogni membro del personale scolastico ha la responsabilità di prendere tutte le misure per impedire il verificarsi di queste azioni violente e, nel caso in cui sia necessario, di denunciare i comportamenti di bullismo alla polizia. Inoltre, nel caso in cui il bambino vittima di bullismo si sia ferito, il personale scolastico ha l'obbligo di chiamare i servizi di emergenza per fornirgli le cure necessarie. Inoltre, è necessario dare priorità alle esigenze del bambino e alla sua salute mentale. Pertanto, è essenziale fornirgli uno spazio sicuro per parlare, il prima possibile, in modo che venga ascoltato e considerato in questo problema e, nel caso in cui sia necessario, facilitare la possibilità di parlare con uno psicologo o un professionista della salute mentale al fine di evitare il consolidamento del trauma. Dopo aver segnalato i comportamenti di bullismo, il personale scolastico ha il dovere di informare i genitori o i tutori legali sia del bambino vittima di bullismo sia di chi lo ha perpetrato su quanto accaduto e di collaborare con loro per attuare la migliore soluzione possibile. Infine, è fondamentale intervistare il bambino o i bambini che hanno commesso azioni violente per sottolineare la gravità e l'inammissibilità delle loro azioni, per consigliarli e incoraggiarli a cambiare tali comportamenti e per prestare attenzione a eventuali problemi che potrebbero aver portato a tali comportamenti, al fine di fornire l'aiuto necessario. In tutto questo processo, è di vitale importanza prendere nota di tutte le azioni messe in atto per risolvere il problema, al fine di presentarlo su richiesta ad altre autorità competenti e di riferire l'evento al Consiglio dei docenti della scuola.



In **Svezia**, il bullismo non è affrontato con una singola legge specifica sul bullismo, ma piuttosto attraverso una combinazione di [normative e approcci](#) che mirano a prevenire e contrastare comportamenti molesti e dannosi sia nelle scuole che nella società in generale. Le scuole sono tenute ad avere Piani d'azione contro il bullismo e il cyberbullismo, e l'Ispettorato Scolastico Svedese (*Skolinspektionen*) valuta l'efficacia di questi piani. Il Ministero dell'Istruzione (*Skolverket*) fornisce linee guida e raccomandazioni per le scuole su come prevenire e affrontare il bullismo e il cyberbullismo.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

In Svezia è ampiamente utilizzato il metodo *Pikas*<sup>5</sup>, noto anche come "riconoscimento condiviso", per affrontare il bullismo nelle scuole, basato sul coinvolgimento attivo degli studenti e sulla ricerca di soluzioni collaborative.

La **Norvegia** ha una [normativa](#) completa e dettagliata per affrontare il bullismo e il cyberbullismo, con un approccio che pone l'accento sulla prevenzione, la protezione dei minori e la definizione chiara del concetto di consenso. La normativa norvegese prevede misure per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, con un focus sulla protezione dei bambini e dei giovani sia a scuola che online: il bullismo e il cyberbullismo possono comportare conseguenze legali, inclusa la responsabilità penale per atti come minacce, molestie, diffamazione e violenza. Inoltre, la legge chiarisce che la "reazione passiva" (*freeze*) non equivale a consenso e che il consenso deve essere provato chiaramente.



Le scuole norvegesi hanno l'obbligo di attuare misure per prevenire e contrastare il bullismo, con un approccio educativo che coinvolge studenti, insegnanti e genitori. È previsto un programma di formazione per docenti e operatori scolastici per comprendere e intervenire efficacemente contro il bullismo e il cyberbullismo.

La Norvegia ha una rete di supporto per le vittime di bullismo, che include servizi di consulenza e assistenza legale.

Da diversi anni in **Danimarca** la lotta al bullismo è efficace grazie all'approccio innovativo e non giudicante rappresentato dal programma nazionale "[Liberi dal bullismo](#)" che ha consentito di ridurre drasticamente il bullismo nelle scuole, dal 25% al 7% degli studenti coinvolti. Il programma si concentra sul creare un ambiente scolastico inclusivo e rispettoso. I danesi non adottano punizioni che colpiscono il singolo bullo, ritenendo che nessun bambino sia davvero cattivo, piuttosto cercano di aiutare gli studenti emarginati a inserirsi bene nelle dinamiche di classe, in modo da farli sentire accettati e valorizzati. In questo modo i bambini più violenti cambiano atteggiamento perché l'ansia sociale, dovuta alla paura di non piacere e di non essere all'altezza degli altri, quindi della non accettazione, diminuisce. Spesso è infatti il sentirsi esclusi, o la paura che questo accada, a fomentare l'atteggiamento da bullo in alcuni giovani. Per riuscire nell'intento, gli insegnanti danesi ricorrono anche al cosiddetto sondaggio del benessere, attraverso il quale fanno una serie di

---

<sup>5</sup> Il metodo *Pikas*, sviluppato dallo psicologo svedese Anatol *Pikas* negli anni '70, è un approccio non punitivo per contrastare il bullismo, focalizzato sulla risoluzione condivisa del problema anziché sulla punizione del bullo. Noto come "metodo dell'interesse condiviso" (o *Shared Concern Method*), mira a responsabilizzare chi compie atti di prevaricazione attraverso colloqui, ripristinando il benessere della vittima.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

domande ai bambini, chiedendo loro di indicare, fra le altre cose, quanto sono felici da 1 a 10. Il questionario serve ai docenti per capire meglio i loro alunni e poterli quindi indirizzare nella maniera più corretta, aumentando il senso di benessere, chiamato “*trivsel*”. Inoltre, gli studenti dai 6 ai 16 anni vengono invitati a dedicare un'ora alla settimana all'ascolto reciproco e al miglioramento delle dinamiche di classe, impartendo lezioni di tolleranza, appartenenza ed empatia, la cosiddetta “*klassens tid*”, capacità di comprendere ciò che sentono gli altri bambini. Gli insegnanti sono formati per essere punti di riferimento per gli studenti, creando un ambiente sicuro dove i bambini possono esprimere le loro difficoltà e ricevere supporto. Questo approccio integrato ha contribuito a fare della Danimarca uno dei Paesi con i tassi di bullismo più bassi in Europa.



In **Germania**, il bullismo e il cyberbullismo sono affrontati sia attraverso misure di prevenzione che tramite sanzioni penali. La Germania ha una [legge specifica](#) che mira a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, prevede la rimozione dei contenuti dannosi dai social media, la nomina di responsabili per le segnalazioni e l'obbligo di redigere relazioni sugli interventi. Per i comportamenti più gravi, come quelli che incitano all'odio o alla violenza, sono previste pene detentive o pecuniarie, e misure di sicurezza come la libertà vigilata per i minori.

L'incitamento all'odio o alla violenza contro gruppi specifici, o l'offesa alla dignità altrui, è punibile penalmente con pene detentive, pecuniarie, o altre sanzioni come i lavori socialmente utili. Il cyberbullismo, se costituisce reato, può essere punito con pene detentive o pecuniarie. Per i minori, le sanzioni dipendono dall'età e dalla gravità del reato. Possono essere applicate misure di sicurezza come la libertà vigilata o il ricovero in riformatorio se il minore è considerato socialmente pericoloso. In casi di maggiore gravità, come l'uso di armi o la messa in pericolo della salute della vittima, le pene possono essere più severe.

Quanto ai Paesi extraeuropei, si rileva che negli **Stati Uniti**, non esiste una legge federale antibullismo. Ogni Stato ha le proprie leggi e politiche in materia. Tuttavia, ci sono state iniziative per aumentare la consapevolezza e prevenire il bullismo nelle scuole. Circa 45 Stati hanno approvato leggi antibullismo e in 11 di queste viene offerta protezione specifica basata sull'orientamento sessuale. Le leggi variano da Stato a Stato, ma spesso richiedono agli insegnanti e al personale scolastico di segnalare gli episodi di bullismo. Alcuni Stati hanno leggi che richiedono alle scuole di avere piani di prevenzione del bullismo.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

La **Cina** ha affrontato il bullismo attraverso diverse campagne e normative, in particolare nel contesto scolastico e online. Il governo ha lanciato campagne nazionali per affrontare problemi come il bullismo nei campus. Inoltre, le agenzie giudiziarie e di polizia hanno elaborato regolamenti per combattere il cyberbullismo, proponendo di criminalizzare alcune forme di molestie online, come calunnie, insulti e violazioni della privacy.

In **Giappone**, il termine per indicare il bullismo è "*ijime*"<sup>6</sup>. Si tratta di un fenomeno simile al bullismo occidentale, ma con caratteristiche specifiche; il termine "*ijime*" si riferisce a un ampio spettro di comportamenti che vanno dal semplice mancato coinvolgimento nelle attività di gruppo fino alla vera e propria esclusione sociale della vittima, trattata come se non esistesse. Le [normative giapponesi](#), come le Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, mirano a comprendere, ridurre e contrastare questi fenomeni negativi che colpiscono i giovani. Dette Linee Guida, emanate dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura, dello Sport, della Scienza e della Tecnologia (MEXT) per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, forniscono indicazioni a dirigenti, docenti e operatori scolastici; mirano a creare un ambiente scolastico sicuro e rispettoso, promuovendo la consapevolezza e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, oltre a fornire strumenti per intervenire in caso di episodi.



### 3. Normativa nazionale

Nel nostro Paese, il 30 maggio 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la [legge 17 maggio 2024 n. 70](#) recante "*Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo*". Il provvedimento interviene con modifiche e integrazioni sulla legge in vigore, la [legge n. 71 del 29 maggio 2017](#) "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*", estendendone il perimetro di applicazione, anche a livello di prevenzione, al contrasto del bullismo tradizionale, oltre che del cyberbullismo, pertanto arricchendo e potenziando le misure previste da quest'ultima.

<sup>6</sup> *Ijime* è un fenomeno sociale giapponese simile a quello che in italiano viene chiamato bullismo, nella forma specifica di ostracismo (bullismo ostracizzante o bullismo di esclusione). Il termine è usato per identificare un particolare tipo di violenza scolastica. Si tratta di *ijime* quando un gruppo più o meno ampio di studenti identifica tra i compagni di classe un individuo solitamente incapace di reagire, e quindi lo sottopone sistematicamente a pratiche vessatorie e disumanizzanti per periodi prolungati di mesi, o anche anni, con il silenzio complice dell'intera classe, quando non degli insegnanti.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

La legge del 2017, nata per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo, è stata successivamente corredata dalle *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”* approvate dal Ministero per l’Istruzione e Merito (MIM), già Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), nell’ottobre 2017.

Il contesto in cui è nata la legge n. 71 è quello della crescente diffusione del cyberbullismo, la forma di bullismo che si manifesta attraverso mezzi digitali come internet e social media. La norma, di conseguenza, si pone l’obiettivo di contrastare questo fenomeno in tutte le sue manifestazioni, fornendo strumenti e strategie per la sua prevenzione, la tutela delle vittime e la responsabilizzazione dei giovani coinvolti. Come chiarito nelle Linee di orientamento del Ministero, *“la Legge 71/2017 si presenta con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo, prevedendo all’art.3 l’istituzione di un Tavolo di lavoro, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dal MIUR, con il compito di redigere un piano di azione integrato e realizzare un sistema di raccolta di dati per il monitoraggio, avvalendosi anche della collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni e delle altre Forze di polizia”*.

Innanzitutto, la legge del 2017 dà una definizione di cyberbullismo: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*(articolo 1 della legge n. 71 del 2017).

La legge stabilisce le attività preventive ed educative che il MIM (in precedenza noto come MIUR), Uffici scolastici regionali, Istituti scolastici e Corpo docente devono promuovere.

Il dettato normativo attribuisce, quindi, a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni in un’ottica di governance diretta dal MIM, che includano *“la formazione del personale, la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all’interno dell’istituto scolastico in attività di peer education<sup>7</sup>, la previsione*



<sup>7</sup> La Peer Education, o educazione tra pari, è una metodologia didattica che si basa su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari. In ambito scolastico implica un cambio di prospettiva nel processo di apprendimento, che vede gli studenti, e non i docenti, al centro del sistema educativo. Il gruppo dei pari costituisce una sorta di laboratorio sociale in cui sviluppare consapevolezza, testare attività, progettare e condividere insieme, dando la possibilità agli studenti di migliorare la propria autostima e le capacità sociali, relazionali e comunicative.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti*" (articolo 4, comma 2, della legge n. 71 del 2017). Sentito il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC), il MIM adotta le linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

Centrale risulta la figura del docente referente che la scuola individua preferibilmente tra i docenti che posseggano competenze specifiche ed abbiano manifestato l'interesse ad avviare un percorso di formazione specifico.

Grazie a questa legge, viene, infatti, istituito in tutte le scuole il docente responsabile per le condotte di cyberbullismo:

- 1) ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente a cui è attribuita la specifica funzione di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo;
- 2) il Dirigente scolastico che viene a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti;
- 3) le scuole devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali devono organizzare sul territorio progetti e promuovere azioni di contrasto al cyberbullismo e di educazione alla legalità.



Al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di sopraffazione nonché aumentare le misure di protezione delle vittime, il Parlamento, come anticipato, ha approvato la legge n. 70 del 17 maggio 2024 che estende espressamente l'applicazione della legge del 2017 al bullismo.

Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della definizione di bullismo, che include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

La nuova legge si compone di sei articoli. In particolare, il provvedimento, all'articolo 1, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendo le misure di prevenzione e contrasto dal solo cyberbullismo al bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti, consentendo alle Regioni di attivare, presso le istituzioni scolastiche, un servizio di assistenza psicologica per favorire lo sviluppo e la formazione

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

degli studenti e prevenire situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie. Viene, inoltre, previsto l'obbligo, a carico del dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

L'articolo 2 interviene sul regio decreto-legge numero 1404 del 1934 "*Istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni*" e, in particolare, sulla disciplina delle misure coercitive non penali che possono essere adottate dal tribunale per i minorenni, inserendo espressamente, tra i presupposti per l'adozione di tali misure, il riferimento a condotte aggressive, anche in gruppo e per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose o lesive della dignità altrui. Viene, inoltre, modificato il procedimento per l'adozione delle misure, prevedendo un intervento preliminare con un percorso di mediazione o un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa o riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili, all'esito del quale il tribunale può disporre la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto ovvero l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del minore in una comunità (delle ultime due misure è stabilito il carattere temporaneo).



L'articolo 3 reca una delega legislativa al Governo per l'adozione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Si prevedono, fra l'altro, l'implementazione del numero pubblico di emergenza 114, rilevazioni statistiche da parte dell'ISTAT, l'obbligo di richiamare espressamente nei contratti con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica le disposizioni civilistiche in materia di responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli minori e le avvertenze del Regolamento europeo in materia di servizi digitali e campagne di prevenzione e sensibilizzazione da parte della Presidenza del Consiglio.

L'articolo 4 istituisce, la "*Giornata del rispetto*", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge.

L'articolo 5 prevede che siano apportate, con successivo atto regolamentare, le opportune modifiche allo statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249 del 1988 "*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"), prevedendo fra l'altro, nell'ambito dei

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

diritti e doveri degli studenti, l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

In conclusione, la legge del 2024 ha compiuto un ulteriore passo nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole italiane, fornendo strumenti aggiuntivi per proteggere gli studenti e promuovere un clima scolastico sicuro e rispettoso.



Il 12 giugno 2025 è stato emanato il [decreto legislativo, n. 99](#), *“Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° luglio 2025 e in vigore dal 16 luglio 2025, che costituisce l'atto attuativo della delega conferita dalla legge n. 70/2024 con la finalità di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni con un'impostazione che privilegia azioni di carattere preventivo e una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia come vittime che come responsabili di illeciti. Di seguito si evidenziano i principali contenuti del provvedimento.

L'articolo 1 concernente il potenziamento del servizio di assistenza telefonico (c.d. *“Emergenza Infanzia”*) dedicato alle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo e rappresentato dal numero telefonico pubblico «114»- prevede che tale numero sarà attivo su tutto il territorio nazionale, ventiquattro ore su ventiquattro per tutti i giorni dell'anno, e fruibile da parte di chiunque intenda segnalare situazioni di emergenza e disagio nocive per lo sviluppo psico-fisico dei minori, nonché, espressamente, casi di bullismo e di cyberbullismo. È prevista, altresì, *“[...] nell'ambito dell'applicazione informatica offerta gratuitamente agli utenti del «114», una funzione di geolocalizzazione del chiamante, attivabile previo consenso dell'utilizzatore, nonché di un servizio di messaggistica istantanea, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali [...]”*. Un sito internet appositamente dedicato assicurerà, al fine di potenziare i servizi offerti dal numero di emergenza «114», la più ampia fruizione e diffusione riguardo i servizi forniti. Inoltre, viene disposto che il «114» fornisca alle vittime, o alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza/consulenza psicologica e giuridica, e psicopedagogica da parte di personale dotato di adeguate competenze che, fatti salvi gli altri obblighi di legge, nei casi più gravi, è tenuto ad informare l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

L'articolo 2 (*"Sistema di rilevazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"*) prevede, invece, che l'ISTAT, nell'ambito delle risorse destinate nel proprio bilancio autonomo e delle proprie indagini statistiche, ogni due anni effettui, anche avvalendosi dei dati forniti dagli altri soggetti del Sistema statistico nazionale, una rilevazione sui fenomeni in argomento, allo scopo di misurarne le caratteristiche fondamentali e di individuare i soggetti maggiormente esposti al pericolo, nonché di chiarire i relativi fattori di rischio e protezione e di indicare le conseguenze psicologiche ai danni delle vittime. La norma assicura poi l'impegno del Dipartimento per le politiche della famiglia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e Merito, di inviare, entro il 31 dicembre di ciascuna delle annualità in cui viene svolta la rilevazione, una specifica relazione, contenente un rapporto di sintesi con i risultati delle indagini svolte dall'ISTAT, comprensivo di una sezione sullo stato di attuazione delle misure in materia di contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, e del loro impatto.



L'articolo 3 apporta, poi, alcune modifiche al c.d. *"Codice delle comunicazioni elettroniche"* (decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259). La novità riguarda l'inserimento di una disposizione (nuovo comma 5-bis nell'articolo 98-quaterdecies), che impone che, d'ora in avanti, nei contratti degli utenti stipulati con i fornitori di servizi di comunicazione offerti mediante reti di comunicazione elettronica (inclusi gli operatori di telefonia e internet) venga richiamato l'articolo 2048 c.c., che stabilisce la responsabilità dei genitori per i danni cagionati dai figli ad altri minori, anche attraverso un uso improprio delle nuove tecnologie e della Rete in generale.

L'articolo 4 prevede che la Presidenza del Consiglio dei Ministri realizzi e promuova, *"[...] anche in coordinamento con le competenti strutture del Ministero dell'istruzione e del merito in relazione alle attività che coinvolgono le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, ulteriori periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete internet e sui suoi rischi, anche avvalendosi dei principali mezzi di informazione, degli organi di comunicazione e di stampa, nonché di soggetti privati, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica [...]"*.

Infine, anche se su un piano diverso, corre l'obbligo di segnalare che nella materia in esame è stata di recente elaborata la [norma UNI 12000:2025](#) per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nei contesti non scolastici che accolgono minori. La norma UNI 12000:2025, in particolare, fornisce alle organizzazioni uno strumento certificabile per dimostrare il proprio impegno nella prevenzione e gestione dei comportamenti vessatori e violenti nei confronti dei minori. Molto

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

sinteticamente si evidenzia che le norme UNI consistono in un insieme di regole che fissano alcune condizioni standard in relazione ad un prodotto, ad una attività o ad un servizio. Tali norme sono elaborate da enti privati e, a seconda della provenienza, si distinguono in:

- norme UNI, formate in Italia;
- norme EN, formate in Unione europea;
- norme ISO, formate in ambito internazionale.

La citata norma UNI sostituisce la UNI/PdR 42:2018, che ha costituito il primo documento tecnico UNI in materia di prevenzione e contrasto del bullismo. In particolare, la UNI/PdR 42 era espressamente riferita sia al settore scolastico che a quello non scolastico, tuttavia, essendo successivamente entrate in vigore delle specifiche norme legislative, quindi cogenti, per la prevenzione e il contrasto del bullismo nel settore scolastico, con la nuova norma tecnica sono stati definiti una serie di criteri riferibili al settore non scolastico.

In buona sostanza la norma UNI 12000:2025 è finalizzata a fornire a tutte le organizzazioni non scolastiche che accolgono minori, di qualunque dimensione e natura giuridica, nei settori sportivo, ludico, ricreativo e ricettivo (quali ad esempio: strutture ludiche e sportive, centri estivi, colonie, comunità alloggio, case famiglia, parrocchie, oratori, centri di formazione professionale, centri di accoglienza per minori non accompagnati, strutture detentive, ecc.) un complesso omogeneo di criteri di riferimento per la definizione di un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di bullismo, con l'obiettivo di:

- favorire all'interno delle organizzazioni non scolastiche che accolgono bambini, adolescenti e ragazzi di tutte le età un clima sereno e costruttivo, basato sulla tolleranza ed il rispetto reciproco;
- promuovere all'interno delle organizzazioni non scolastiche rivolte ai minori la definizione di un sistema di regole dirette ad assicurare una convivenza civile;
- consentire a tutti i soggetti non scolastici interessati la possibilità di segnalare in modo confidenziale casi accertati o sospettati di bullismo;
- accrescere la fiducia delle famiglie nei confronti delle organizzazioni che adottano un sistema di gestione antibullismo;
- fornire strumenti per gestire in modo adeguato i casi effettivamente gravi di bullismo;
- accrescere l'attenzione, la sensibilità e la competenza rispetto alle tematiche del bullismo e del disagio giovanile da parte degli operatori professionali che lavorano a contatto con i minori;
- consentire, su base volontaria, la certificazione di conformità da parte di Organismi di Certificazione terzi indipendenti e ufficialmente accreditati.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Alcune delle caratteristiche specifiche di questa norma sono:

- la possibilità di applicazione e adattamento per qualunque tipologia di organizzazione non scolastica rivolta a minori;
- la definizione di criteri e principi ulteriori rispetto ai requisiti cogenti di legge e di ogni altra fonte obbligatoriamente applicabile, il cui sistematico adempimento da parte delle organizzazioni costituisce peraltro il necessario presupposto dell'applicazione della norma;
- la centralità dell'analisi del contesto e dei rischi ai fini della prevenzione e gestione degli stessi;
- l'idoneità a essere oggetto di certificazione di conformità per le organizzazioni interessate, su base volontaria, da parte degli Organismi di Certificazione accreditati.



L'obiettivo della UNI 12000:2025 è, pertanto, quello di consentire alle organizzazioni di dimostrare e certificare il proprio impegno nella definizione e attuazione di un sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in conformità ai requisiti della norma e alla normativa vigente, attraverso la definizione di obiettivi, politiche e strategie coerenti.

Pur nella vigenza di tali normative, i dati che l'ISTAT ha divulgato nel 2025 (si rinvia al paragrafo 5 per l'analisi degli stessi), consegnano uno scenario ancora drammatico: un giovane su cinque è vittima di bullismo. Gli episodi di bullismo sono permeati dalla mancanza di rispetto, empatia e gentilezza. Appare sintomatico della rilevanza del fenomeno il fatto che il Ministero dell'Istruzione e Merito abbia proposto tra le tracce della prima prova dell'esame di Stato del 2025 quella relativa al testo, che si ritiene utile di seguito riportare, di Riccardo Maccioni *“Rispetto è la parola dell'anno Treccani. E serve per respirare”*.

*«Una parola che esprime attenzione, gusto dell'incontro, stima. Che anche quando introduce un attacco verbale, non alza i toni del discorso, anzi sembra voler prendere le distanze da quanto sarà detto subito dopo. L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani ha scelto “rispetto” come parola del 2024. Una decisione che sembra un auspicio, che porta con sé il desiderio di costruire, di usare il dizionario non per demolire chi abbiamo di fronte ma per provare a capirne le ricchezze, le potenzialità. Perché se è vero che le parole possono essere pietre, è altrettanto giusto sottolineare come siano in grado di diventare il cemento necessario a edificare case solide e confortevoli, la colla capace di tenere insieme una relazione a rischio di rottura. «Il termine rispetto, continuazione del latino respectus – spiegano Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, condirettori del Vocabolario Treccani – va oggi rivalutato e usato in tutte le sue sfumature, proprio perché la mancanza di rispetto è alla base della violenza esercitata quotidianamente nei confronti delle donne, delle minoranze, delle istituzioni, della natura e del mondo animale». E la conferma arriva proprio dai termini che*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*rimandano al significato opposto, tutti concetti orientati a distruggere le relazioni, a demolire gli altri: indifferenza (che spesso fa più male dell'odio), noncuranza, sufficienza fino ad arrivare all'insolenza, al disprezzo, allo spregio. [...] Rispettare è tutt'altro, affonda le sue radici in respicere che, letteralmente significa guardare di nuovo, guardare indietro, cioè richiama il dovere di non cedere alla smania del giudizio immediato figlio dell'emotività, che non tiene conto delle storie delle persone, delle loro battaglie interiori. Occorre, invece, allenarsi alla bellezza del prendersi cura, del fare attenzione, del preoccuparsi per la vita altrui, così che la comunità possa crescere in armonia facendo assaporare in chi ne fa parte il gusto dell'appartenenza alla medesima famiglia umana.».*



### 4. Normativa regionale

Lo strumento legislativo regionale che promuove e sostiene interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nel Veneto è rappresentato dall'articolo 42 della [legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018"](#), rubricato "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo". Il principio statutario ispirativo della norma è rinvenibile senz'altro nell'articolo 6, comma 1, lettera n) dello [Statuto regionale Veneto](#), per il quale la Regione "ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela [...] dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport".

I contenuti del disposto regionale si pongono peraltro come prima attuazione di normativa nazionale intervenuta sul tema: l'articolo 1, comma 7, lettera l), della [legge 13 luglio 2015, n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"](#), nota come "Buona Scuola", che riconosce nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo uno degli obiettivi formativi prioritari in capo alle istituzioni scolastiche, e [la legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"](#) - con i successivi interventi di modifica e integrazione che l'hanno interessata - il cui articolo 1, comma 1, dispone, al fine di contrastare il fenomeno, declinato in tutte le sue manifestazioni, la necessità di definire "azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzioni di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche".

L'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 si compone di cinque commi.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Il comma 1 definisce la finalità dell'azione regionale: la promozione regionale di interventi per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo, individuati da accordi di collaborazione con i comuni, le forze dell'ordine, le istituzioni scolastiche, le Aziende ULSS del territorio regionale e le organizzazioni senza scopo di lucro afferenti al terzo settore e operanti nel campo del disagio sociale, del sostegno alla famiglia e alla genitorialità, nonché nel campo del disagio minorile.

Il comma 2 dispone la promozione, da parte della Giunta regionale e in collaborazione con i soggetti individuati dal comma 1, di un tavolo di lavoro regionale per il coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio del fenomeno sociale, evidentemente riferiti alle azioni definite dagli accordi di collaborazione stipulati dalla Regione con quei soggetti. Il tavolo di lavoro avrebbe dovuto essere istituito entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 45 del 2017 e avrebbe dovuto provvedere anche al monitoraggio del fenomeno a livello regionale.

Il comma 3 ha attribuito alle Aziende ULSS l'attuazione, *anche in via sperimentale*, delle iniziative stabilite dal tavolo di lavoro regionale.

La natura di norma che si pone come primo momento di iniziativa legislativa regionale, destinata a definirsi - quanto a contenuti di azioni preventive e di contrasto - nel prosieguo delle esperienze che dalla sua attuazione siano sorte e dall'evolversi della problematica sociale sul territorio – appare evidente dal dettato del comma 4 per il quale *“Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale invia alla commissione consiliare competente una relazione sullo stato di attuazione del presente articolo, al fine dell'eventuale adozione di un provvedimento più articolato che consenta di superare la fase sperimentale.”*

Il comma 5, norma finanziaria, quantifica in euro 200.000,00 per l'esercizio 2018 gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo e vi fa fronte con le risorse allocate nella Missione 12 *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”*, Programma 01 *“Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido”*, Titolo 1 *“Spese correnti”* del bilancio di previsione 2018-2020. La norma non è stata rifinanziata negli esercizi successivi.

A dar corpo alle disposizioni dell'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 2017 e in sua esecuzione, la Giunta regionale è intervenuta, dal 2018 al 2023, con tre deliberazioni amministrative.

La [Deliberazione della Giunta regionale n. 747 del 28 maggio 2018, “Costituzione del Tavolo regionale di lavoro finalizzato al coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42”](#). Con



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

tale provvedimento fu definita la composizione del tavolo di lavoro regionale per il coordinamento degli interventi, previsto dal comma 2 dell'articolo 42 della legge regionale n. 47 del 2017. Dello strumento di coordinamento il provvedimento individuò come componenti:

- l'Assessore regionale ai Servizi Sociali o suo delegato, a presiederlo;
- il Garante regionale per i diritti alla persona o suo delegato;
- il Presidente del Comitato regionale Veneto per le comunicazioni (Corecom) o un suo delegato;
- il Direttore generale dell'USR-Veneto o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Formazione e istruzione o suo delegato;
- il Direttore della Direzione Prevenzione o suo delegato;
- un componente per ciascuna delle Aziende ULSS del territorio regionale;
- il Presidente di A.N.C.I. Veneto o suo delegato;
- un componente designato delle Prefetture del Veneto;
- un componente designato del Tribunale per i Minorenni di Venezia;
- un componente designato di concerto tra le Questure provinciali del Veneto;
- un componente designato dal Comando Legione Carabinieri "Veneto";
- un componente designato dal Compartimento Polizia Postale e delle comunicazioni per il Veneto;
- tre componenti in rappresentanza di organizzazioni senza di scopo di lucro afferenti al terzo settore rispettivamente operanti nel campo del disagio sociale, del sostegno alla famiglia e alla genitorialità e del disagio minorile designati dai seguenti organismi di rappresentanza:
  - Forum regionale del Terzo settore;
  - Cooperazione sociale;
  - Conferenza regionale del volontariato/Coordinamento regionale (CSV);
- un componente designato dal Centro di Ateneo per i diritti umani dell'Università degli Studi di Padova.

Il provvedimento dispose, inoltre, che potessero essere chiamati a intervenire, in qualità di esperti, relatori e auditori, dirigenti e/o rappresentanti di enti, amministrazioni, associazioni ed organizzazioni operanti nel settore, con specifica esperienza e competenza in relazione alle materie da trattare.

L'avvio delle procedure per l'individuazione dei nominativi dei componenti da insediare al Tavolo venne affidato al Direttore della Direzione Servizi Sociali e, tuttavia, ad oggi lo strumento non è stato



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

attivato poiché, come giustificato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 24 febbraio 2023<sup>8</sup>, *“particolarmente articolato e complesso - ventisei componenti in rappresentanza di variegati enti ed organismi pubblici e privati” e “anche a causa del blocco delle attività dovuto alla pandemia”*.

In sua vece, la Deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 24 febbraio 2023 ha istituito, come si dirà, un più agile Gruppo di lavoro ristretto all’ambito della Regione del Veneto.

Il secondo provvedimento giuntale, la [Deliberazione della Giunta regionale n. 1588 del 30 ottobre 2018, “Interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo. Art. 42, legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”](#), ha disposto il finanziamento delle iniziative sperimentali, da realizzarsi in ambito scolastico ed extrascolastico, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, destinando le previste risorse regionali pari a 200.000,00 euro alle Aziende ULSS del Veneto, centri di attuazione delle iniziative, secondo i seguenti obiettivi specifici definiti nell’Allegato A alla Deliberazione:

- creare una consapevolezza diffusa delle problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo nell’ambito delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado;
- accrescere le capacità di intervento, sia in ottica preventiva, sia di gestione degli episodi già verificatisi;
- approfondire la conoscenza delle tecnologie digitali, del funzionamento del web, delle dinamiche dei social network;
- fornire agli studenti gli strumenti e le conoscenze per un corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione;
- sperimentare modalità innovative ed efficaci per favorire il protagonismo degli studenti e responsabilizzarli nelle relazioni tra pari, privilegiando il ricorso alla *peer education* e alla *life skills education*;
- coinvolgere diversi attori, con particolare attenzione alle famiglie, ai soggetti sociali e alle realtà aggregative, per garantire la promozione di azioni di prevenzione e contrasto anche in contesti diversi da quello strettamente scolastico;
- diffondere e replicare le iniziative nell’ambito territoriale di riferimento, valorizzando, se esistenti, le buone prassi già sperimentate.



<sup>8</sup> e ribadito dalla relazione trasmessa dal Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale con nota prot. n. 0314628 del 26 giugno 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

L'Allegato A alla Deliberazione ha ribadito, inoltre, i titolari degli interventi, già individuati dall'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 2017: le Aziende ULSS del Veneto, in collaborazione con le amministrazioni comunali, le forze dell'ordine, le istituzioni scolastiche, le organizzazioni senza scopo di lucro afferenti al terzo settore e operanti nel campo del disagio sociale, del sostegno alla famiglia e alla genitorialità, nonché nel campo del disagio minorile.

Destinatari delle azioni, come puntualizzato dallo stesso Allegato A, sono gli studenti delle istituzioni scolastiche e formative della Regione del Veneto, con particolare attenzione al coinvolgimento delle famiglie.

Il riparto delle risorse fra Aziende ULSS è stato definito secondo la seguente tabella, costituente l'Allegato B alla Deliberazione:



RIPARTO AZIENDE ULSS					
	A. ULSS	POPOLAZIONE RESIDENTE 6/18 ANNI*	QUOTA FISSA €	QUOTA RIPARTO €	TOTALE €
1	Dolomiti	23.170	5.000,00	5.904,71	10.904,71
2	Marca Trevigiana	116.260		29.628,03	34.628,03
3	Serenissima	73.801		18.807,66	23.807,66
4	Veneto Orientale	25.665		6.540,54	11.540,54
5	Polesana	24.525		6.250,02	11.250,02
6	Euganea	114.332		29.136,69	34.136,69
7	Pedemontana	48.475		12.353,51	17.353,51
8	Berica	65.137		16.599,70	21.599,70
9	Scaligera	116.853		29.779,15	34.779,15
TOTALE		608.218	45.000,00	155.000,00	200.000,00

Il terzo provvedimento della Giunta, la [Deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 24 febbraio 2023, "Monitoraggio e coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42"](#), ha previsto espressamente che le Aziende ULSS, responsabili della realizzazione delle iniziative "saranno chiamate a dare riscontro nel merito degli esiti delle stesse alla Direzione Servizi Sociali, a cui spetta la funzione di supervisione di detti interventi. Ciò anche al fine di consentirne una

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*valutazione consapevole da parte del Tavolo regionale di lavoro nel merito del consolidamento delle iniziative sperimentate e/o dell'introduzione di future nuove linee di intervento in materia.*<sup>9</sup> .

La Deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 24 febbraio 2023 – come già anticipato - dispone la costituzione di un Gruppo di lavoro ristretto all'ambito della Regione *“facendo riferimento ai componenti di tale ambito - organi regionali, dirigenza, enti strumentali e organi regionali di garanzia – già indicati nella citata D.G.R. n. 747/2018”*.

Il Gruppo di lavoro viene incaricato a svolgere un approfondimento sulla tematica "bullismo e cyberbullismo", procedendo, innanzitutto, a fare il punto sulle iniziative attuate dalla Regione, che sia di base per un aggiornamento e rimodulazione della Deliberazione regionale n. 747 del 2018. L'approfondimento *“per l'Amministrazione regionale, e gli enti strumentali, comporterà il monitoraggio delle citate iniziative - per le quali il Direttore dell'Area Sanità e Sociale si farà carico di censire quelle delle Aziende ULSS - mentre per gli organi regionali di garanzia - Garante regionale dei diritti della persona e Comitato regionale per le comunicazioni - avrà riguardo, oltre alle iniziative patrociniate della Regione Veneto, anche a quelle attivate in base ad eventuali accordi e protocolli, stipulati da tali Organi con altri soggetti istituzionali, per la tutela decentrata dei minori su tale tematica.”*



A proposito degli organi regionali di garanzia, previsti come partecipanti al Gruppo di lavoro, la Deliberazione giuntale rammenta che *“il Garante regionale dei diritti della persona è un organo - previsto all'articolo 63 dello Statuto del Veneto ed istituito con legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013 - che, fra le varie funzioni, promuove azioni mirate a proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario. Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della Regione del Veneto - istituito e disciplinato con legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 – è organo di consulenza e di gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni ed è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), titolare di funzioni proprie e di funzioni delegate da AGCOM, chiamato, tra l'altro, ad esprimere pareri richiesti dagli organi regionali o*

<sup>9</sup> Al riguardo, la relazione trasmessa dal Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale riporta: *“In relazione alla realizzazione degli interventi sperimentali e al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, a marzo 2019 le Aziende Ulss beneficiarie sono state invitate a fornire la documentazione prodotta, inclusi i provvedimenti attuativi e di recepimento della DGR n. 1588 del 30 ottobre 2018. Una ulteriore nota del Direttore SS ha chiesto di produrre entro il 6 dicembre 2019 un aggiornamento sulle attività in essere/ancora da realizzare. Le attività progettate sono state in parte riprogrammate a seguito dell'emergenza epidemiologica, in particolare l'Azienda Ulss 8, l'Azienda Ulss 3 e l'Azienda Ulss 4 hanno ottenuto proroga dal Direttore della Direzione Servizi sociali in data 27 maggio 2020. Con nota del 7 giugno 2022 prot. 256895 è stata richiesta alle Aziende Ulss la trasmissione di una rendicontazione delle linee di spesa generali e di una relazione finale comprensiva di un elenco degli enti del Terzo settore che hanno collaborato nell'attivazione delle progettualità.”*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*previsti da leggi e regolamenti in materia di comunicazioni nonché ad esercitare la vigilanza e il controllo sul rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori.”*

Il Gruppo di lavoro è composto da:

- Assessore regionale a Sanità e Servizi Sociali o suo delegato, che lo convoca e presiede;
- Garante regionale dei diritti della persona o suo delegato;
- Presidente del Comitato regionale del Veneto per le comunicazioni (CORECOM) o suo delegato;
- Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato;
- Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato;
- Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria o suo delegato;
- Direttore della Direzione Formazione e Istruzione o suo delegato.



Alle sedute del Gruppo di lavoro, secondo gli specifici argomenti, potranno essere chiamati ad intervenire rappresentanti di altri soggetti istituzionali e/o esperti che abbiano specifica esperienza e competenza.

L'attività del gruppo di lavoro non comporta per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo e i componenti esterni partecipano ai lavori a titolo gratuito, rilasciando in via preventiva apposito assenso.

Se l'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 2017 è la norma regionale espressamente dedicata e destinata all'assunzione di interventi di specifica prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo in ambito scolastico, ulteriori e importanti fonti normative regionali risultano d'efficace applicazione rispetto al fenomeno. Si tratta di disposizioni contenute in leggi regionali diverse, in materia di educazione e formazione, di sport, di promozione della legalità.

Quanto all'educazione e alla formazione, di strategica importanza sono i principi espressi dalla [legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, "Il sistema educativo della Regione Veneto"](#), la fonte regionale che disciplina il Sistema educativo di istruzione e formazione, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei principi fondamentali esistenti nell'ordinamento.

Il Sistema educativo, "[...] è costituito dalle attività e dai servizi realizzati nel territorio regionale da soggetti pubblici e privati, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, alla formazione e all'obbligo di istruzione, all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*contesto sociale, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita.*" (articolo 1, comma 2).

Tra le finalità l'articolo 2, comma 4, dispone: *"La Regione, altresì, promuove l'educazione alla legalità, valorizza le competenze trasversali legate alla cultura del lavoro, sostiene lo sviluppo delle competenze nelle tecnologie abilitanti, la diffusione delle discipline sportive, lo sviluppo della sensibilità artistica e musicale"*.

Definendo il ruolo della Regione in ambito educativo l'articolo 4 prevede espressamente il *"concorso al contrasto alla dispersione scolastico-formativa", l'"assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche e alle istituzioni formative", la "promozione, integrazione, sostegno e arricchimento dell'offerta formativa"*. Il Sistema educativo regionale, come strumento di contrasto alla dispersione scolastico-formativa e di arricchimento dell'offerta d'istruzione e formativa, di inserimento lavorativo e accrescimento delle competenze trasversali, è dunque soggetto fondamentale di prevenzione e contenimento del disagio individuale e sociale espresso dai bulli e subito dalle loro vittime.

Con l'intento di fare della società e dei suoi soggetti una comunità educante che integri l'operato dell'istituzione scolastica e formativa, l'articolo 19 bis promuove - attraverso lo strumento dei Patti educativi di comunità di cui al comma 2 e al comma 7, lettera m), dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 – *"lo sviluppo di una rete educativa tra scuola, famiglia e territorio con il coinvolgimento attivo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle loro famiglie, degli enti territoriali, delle istituzioni pubbliche e private, degli enti del Terzo settore, al fine di favorire la formazione di una comunità educante che possa sostenere le istituzioni scolastiche nell'attuazione del processo educativo delle nuove generazioni e sia in grado di contribuire all'arricchimento e alla qualificazione dell'offerta educativa, anche favorendo l'utilizzo dei plessi nelle ore e nei periodi estivi."*

Ma anche anteriormente alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, l'articolo 138 [della legge regionale 3 aprile 2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"](#) aveva attribuito alle Regioni le funzioni di indirizzo, coordinamento, valutazione, programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nonché compiti consistenti in iniziative e attività di promozione, integrazione, sostegno e arricchimento dell'offerta formativa.

L'articolo 138 della legge regionale n. 11 del 2001, assieme alla considerata legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 costituiscono, pertanto, la base legislativa per le azioni regionali di ampliamento dell'offerta formativa adottate nel corso degli anni, con l'obiettivo di incoraggiare la crescita di



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

consapevolezza, la partecipazione attiva e la sensibilizzazione degli studenti rispetto alle nuove emergenze sociali, fra le quali il bullismo e il cyberbullismo<sup>10</sup>.

Ulteriori azioni regionali aventi ad oggetto specificamente il cyberbullismo sono state assunte sulla base della [legge regionale 2 ottobre 2024, n. 24, "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"](#)<sup>11</sup>, nata dalla proposta di un Istituto scolastico di secondo grado del territorio assunta a contenuto di iniziativa legislativa consiliare.

La citata legge regionale sostiene iniziative di informazione dirette alla collettività, in particolare ai giovani, sui pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, e a tal fine istituisce la "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social", in concomitanza con il "Safer Internet Day" istituito dalla Commissione europea, evento cui aderiscono oltre cento Stati nel mondo con l'obiettivo di far riflettere i giovani non solo sull'uso consapevole della rete ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nel rendere internet un luogo positivo e sicuro.

L'articolo 2 della legge regionale in questione dispone che la Giunta, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e il Comitato regionale per le Comunicazioni, definisce il programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative. Le azioni possono consistere in:

- a) studi e ricerche volti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai pericoli, alla salute ed alla vita di relazione, derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, con priorità per quelli con maggiore incidenza sul territorio regionale;
- b) l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l'accesso, ivi compresi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- c) la realizzazione di campagne di informazione sui rischi correlati all'utilizzo della rete internet;
- d) la realizzazione di progetti volti ad evidenziare le opportunità di crescita scolastica, culturale, professionale, artistica e imprenditoriale che l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet consente;
- e) risultanze delle più significative iniziative assunte ed esperienze condotte sui temi della Giornata dalle istituzioni scolastiche regionali.



<sup>10</sup> Gli interventi regionali assunti in tale cornice sono introdotti al Capitolo 6 "Azioni di contrasto intraprese a livello regionale" e ivi puntualmente descritti dalla riportata relazione trasmessa dal Direttore dell'Area Capitale umano della Giunta regionale.

<sup>11</sup> Descritte dalla relazione trasmessa dal Direttore dell'Area Capitale umano della Giunta regionale riportata al Capitolo 6 "Azioni di contrasto intraprese a livello regionale".

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

L'articolo 3 prevede che la Giunta, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, promuove le iniziative di cui alle lettere a), b), c), d) dell'articolo 2 anche presso istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado interessate a realizzarle.

Infine, quanto a iniziative formative e di promozione etica e sociale che possano incidere rispetto alle tematiche del bullismo nelle sue diverse declinazioni e legittimare l'assunzione di azioni regionali in quella direzione, è opportuno menzionare le basi legislative rappresentate dalla [legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"](#) e dalla [legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva"](#)



La legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 è particolarmente importante perché ha tradotto in obiettivi strutturali della Regione del Veneto le priorità della lotta alla mafia, al crimine organizzato, alla corruzione e all'illegalità diffusa, cui dà seguito attraverso il coordinamento delle proprie politiche e con le azioni positive proposte e gestite dalle strutture regionali o su impulso degli attori istituzionali e sociali interessati e attivamente impegnati su questo fronte.

Con propri provvedimenti assunti nel corso degli anni la Giunta ha provveduto al coordinamento delle politiche regionali per l'attuazione delle iniziative coerenti con le finalità della legge, attraverso la programmazione specifica e l'aggiornamento periodico del Piano coordinato delle iniziative, adottato per la prima volta con [Deliberazione n. 1140 del 2014, Prima ricognizione e approvazione progetti attuativi Lr.n. 48/2012, ai sensi della Dgr n. 1026 del 18 giugno 2013. Biennio 2014-2015. Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, "Misure per l'attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"](#) e in virtù del quale sono state avviate anche altre progettualità in tema di prevenzione e contrasto dei reati di mafia ma anche legate all'educazione alla legalità<sup>12</sup>.

La legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 è invece finalizzata (articolo 1) a riconoscere *"il valore sociale, formativo ed educativo dell'attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute ed al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente"*.

<sup>12</sup> Descritte dalla relazione trasmessa dal Direttore dell'Area Capitale umano della Giunta regionale riportata al Capitolo 6 "Azioni di contrasto intraprese a livello regionale.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, l'articolo 3 della legge regionale ha disposto l'adozione, da parte della Giunta regionale, della [Carta etica dello sport veneto](#), documento d'indirizzo che definisce i principi cui s'ispira l'attività motoria e sportiva nel Veneto, in qualsiasi sede e livello praticate, fra i quali:

- a) il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- b) il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- c) la lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- d) il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.



Il documento è stato approvato con [Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 5 settembre 2017, "Carta Etica dello sport veneto"](#) e risponde nella sostanza ad un codice di comportamento rivolto a tutti gli enti e soggetti a vario titolo interessati all'attività motoria e sportiva, in particolare agli atleti praticanti, sia a livello agonistico che amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, normodotati e con disabilità, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, alle pubbliche amministrazioni ed alle istituzioni scolastiche e sportive.

L'attenzione fondamentale è, tuttavia, rivolta ai giovani, nella considerazione dello sport come efficace strumento educativo e di formazione della persona sin dall'età scolare.

Alla Carta etica aderiscono soggetti del mondo istituzionale e sportivo come i comuni, le società e associazioni sportive dilettantistiche, le società sportive professionistiche, il Comitato regionale del CONI, il Comitato regionale del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), i Comitati regionali e territoriali delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva, l'UNPLI-Comitato Pro Loco Veneto, Università ed Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Recentemente, al fine di promuovere, valorizzare e divulgare la Carta Etica dello Sport veneto, la Regione ha istituito la "Carta Etica Sport 2025", in collaborazione con UNPLI – Comitato Pro Loco Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, CONI – Comitato Regionale Veneto del CIP-Regione Veneto. L'iniziativa consiste in un bando di concorso rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, agli istituti professionali e gli organismi di formazione accreditati che erogano corsi di istruzione e formazione, alle associazioni sportive del Veneto affiliate a federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva del CONI e del CIP che hanno aderito alla Carta Etica dello Sport. Il concorso prevede la presentazione di elaborati ispirati alle

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

tematiche trattate dalla Carta etica e ai suoi contenuti, come percepiti dagli studenti o dagli atleti, quanto soprattutto al significato etico e sociale dell'attività sportiva vissuta come occasione di incontro, nella correttezza e nel rispetto della persona e dell'altro.

Si rammentano infine, in merito all'attenzione del legislatore regionale rispetto al tema del disagio giovanile e, per quanto rileva in questa sede, il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, due iniziative legislative consiliari<sup>13</sup> che hanno interessato la passata XI legislatura regionale, decadute per scadenza della stessa. Entrambe avevano ad oggetto l'istituzione di un servizio di assistenza psicologica scolastica con l'obiettivo di prevenzione e intervento nelle situazioni di insuccesso formativo, dispersione scolastica, disagio relazionale e di apprendimento, sostenendo le competenze emotive cognitive e relazionali e il benessere della comunità scolastica, e rafforzando la collaborazione tra scuola famiglia e servizi territoriali.

Allo stato, a proposito dell'assistenza degli psicologi presso le scuole, si fa comunque presente che [il 23 dicembre 2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e l'Ordine degli psicologi del Veneto hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa](#) per (articolo 2 del Protocollo):

- a) contribuire alla realizzazione di azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere relazionale nelle scuole, nonché di contrasto ai fenomeni di dispersione scolastica e di povertà educativa;*
- b) contribuire alla realizzazione di misure di potenziamento di percorsi progettuali per l'acquisizione di competenze personali per la vita, anche attraverso forme di supporto alle famiglie nell'educazione dei figli;*
- c) monitorare periodicamente l'organizzazione dei servizi di supporto psicologico negli istituti scolastici attraverso monitoraggi rivolti agli psicologi operanti presso le scuole e ai Dirigenti scolastici, nella direzione del miglioramento continuo e della messa a sistema dei servizi di psicologia scolastica;*
- d) promuovere occasioni periodiche di formazione destinate ai Dirigenti scolastici e al personale docente su tematiche di carattere psicologico e sulla corretta gestione dell'attività dello psicologo a scuola.”.*

<sup>13</sup> Si tratta del [progetto di legge regionale n. 121 del 15 febbraio 2022, di iniziativa dei consiglieri Cestari](#) ed altri, *Modifiche alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto” per fornire attività di supporto psicologico agli studenti, alle loro famiglie e al personale scolastico* e del [progetto di legge regionale n. 144 del 31 maggio 2022, di iniziativa dei consiglieri Baldin](#) ed altri, *“Istituzione del servizio di pedagogia e di psicologia scolastica per la promozione del diritto all'educazione e allo studio, per l'innovazione didattica e il benessere della persona”.*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

La premessa del Protocollo (“Considerato”) pone le seguenti considerazioni, fondanti l’iniziativa:

- “- è fondamentale diffondere, migliorare e promuovere una rinnovata cultura di attenzione in favore delle alunne e degli alunni, delle famiglie, degli insegnanti e di tutto il personale della scuola, per meglio rispondere ai loro bisogni specifici;*
- la promozione del benessere e del successo formativo delle studentesse e degli studenti, l’educazione a comportamenti responsabili e attivi, la promozione di corretti stili di vita, il contrasto alla dispersione scolastica, ai divari e alla povertà educativa, la lotta al bullismo e al cyberbullismo costituiscono compiti primari della Scuola e dell’Amministrazione Scolastica;*
- allo stato attuale le scuole, in forza dell’autonomia didattica ed organizzativa loro attribuita e del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell’Istruzione e del Merito e il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, possono avvalersi di servizi di supporto psicologico per far fronte a situazioni di fragilità, insicurezza e disagio;*
- è necessario sostenere e accompagnare le studentesse e gli studenti, le famiglie e il personale scolastico in un’ottica di promozione del benessere dell’intero sistema scolastico;*
- l’attenzione alla dimensione psicologica ed emotiva nella relazione educativa rappresenta una misura di prevenzione indispensabile per una corretta gestione del percorso scolastico;*
- il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha stipulato con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP) un protocollo finalizzato alla prevenzione dei disagi psico-comportamentali di studentesse e studenti, al potenziamento di percorsi progettuali per l’acquisizione di competenze personali per la vita e alla promozione del benessere psico-relazionale nei confronti di tutti i soggetti della scuola;*
- le Parti intendono implementare le indicazioni ministeriali attivando il presente Protocollo di Intesa volto alla progettazione e alla realizzazione di azioni destinate alla prevenzione del disagio, alla promozione del benessere e al potenziamento dell’acquisizione delle competenze personali per la vita.”.*



Il Protocollo d’intesa del 23 dicembre 2025, testé considerato, è destinato ad arricchire di contenuti, rispetto al contrasto al bullismo e al cyberbullismo presso le scuole, l’interlocuzione istituzionale fra la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, quanto alle azioni di ampliamento dell’offerta formativa che la Regione assume ai sensi della legge regionale n. 8 del 2017.

A completare il quadro, si ritiene utile fornire una sintetica rappresentazione della legislazione regionale vigente sul fenomeno sociale del bullismo e cyberbullismo nelle altre Regioni.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Con l'occasione, si fa notare che, rispetto alla fenomeno trattato dal presente Piano, la competenza legislativa regionale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è stata confermata dalla [Corte costituzionale con la sentenza n. 106 del 2019](#) pronunciata nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1, comma 1, e 4 della [legge della Regione Umbria 9 maggio 2018, n. 4, "Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo - Modificazioni a leggi regionali"](#), volta a promuovere campagne di educazione civica all'interno delle istituzioni scolastiche, nonché accordi e intese con i soggetti istituzionali operanti nel territorio, sostenendo progetti e programmi per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona in ambiente scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile, come pure per l'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete. La legge umbra venne impugnata dal Governo perché avrebbe interferito indebitamente con la competenza esclusiva statale in materia di «ordine pubblico e sicurezza».



Il ricorso governativo fu ritenuto infondato dalla Corte e respinto, in quanto l'intervento regionale, consistente nella promozione di iniziative di carattere educativo, culturale, di promozione della legalità e social-preventivo, si pone nel contesto della competenza legislativa regionale primaria (articolo 117, comma quarto) al Sociale e in quello della competenza legislativa concorrente (articolo 117, comma terzo) all'istruzione, formazione e promozione delle attività culturali.

Ciò rammentato, le iniziative legislative assunte dalle altre Regioni nel corso degli anni, in prevenzione e contenimento di fatti di bullismo e cyberbullismo, hanno estensione e contenuti diversificati, comunque tendenzialmente riconducibili ad azioni di promozione e finanziamento di progetti e programmi per la diffusione di una cultura del rispetto dell'altro, della dignità di ogni persona, della convivenza civile, della solidarietà, nonché all'istituzione di organismi tecnici per il monitoraggio e l'analisi del fenomeno.

Di seguito si richiamano le più significative:

Lombardia: [Legge regionale 7 febbraio 2017, n. 1, "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"](#);

Piemonte: [Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"](#);

Liguria: [Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 29, "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018"](#) apporta modifiche alla legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani" e istituisce la Consulta regionale sul bullismo e cyberbullismo, per prevenire e contrastare il fenomeno e raccogliere informazioni sulle relative problematiche;

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Friuli-Venezia Giulia: [Legge regionale 24 maggio 2017, n. 17, "Modifiche alla legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 \(Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità\), concernenti gli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo"](#);

Emilia-Romagna: promuove e sostiene programmi e iniziative di sensibilizzazione e informazione assunti con provvedimenti giuntali. La [Legge regionale 1° agosto 2019, n. 15, "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere"](#) fa riferimento a bullismo e cyberbullismo, prevedendo azioni di formazione del personale docente;

Toscana: [Legge regionale 26 novembre 2019, n. 71, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"](#);

Umbria: [Legge regionale 9 maggio 2018, n. 4, "Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"](#);

Marche: [Legge regionale 6 agosto 2018, n. 32, "Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia"](#);

Lazio: [Legge regionale 24 marzo 2016, n. 2, "Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo"](#);

Puglia: [Legge regionale 3 ottobre 2018, n. 50, "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"](#);

Campania: [Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania"](#);

Basilicata: [Legge Regionale 30 novembre 2018, n. 43, "Discipli degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo"](#)

Calabria: inserisce la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo all'interno della [Legge regionale 26 aprile 2018, n. 9, "Interventi regionali per la prevenzione e il del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza"](#);

Sicilia: [Legge regionale 19 novembre 2021, n. 27, "Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione"](#).



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## 5. Dati relativi al fenomeno

### 5.1 Dati ISTAT sul bullismo e cyberbullismo

Il 30 giugno 2025 sono stati pubblicati i risultati dell'indagine "[Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri](#)" condotta dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) che, con riferimento all'anno 2023, ha raccolto informazioni sui comportamenti offensivi e aggressivi tra ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 19 anni, con l'obiettivo di raccogliere informazioni su alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana di questa fascia di popolazione residente in Italia, prestando specifica attenzione ai ragazzi di cittadinanza straniera. La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale ed è stata seguita nella sua progettazione dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali.



Ai giovanissimi che rientrano nel campione è stato chiesto di compilare un breve questionario online, accessibile anche tramite smartphone: attraverso domande semplici sono state raccolte informazioni sulle relazioni con gli amici e con la famiglia, sull'utilizzo dei social media, sulla povertà educativa, sulla cittadinanza e il senso di appartenenza e sui progetti futuri delle nuove generazioni. L'indagine ha coinvolto un campione di 39.214 giovani, rappresentativo dei 5 milioni e 140mila ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni.

Il 68,5% dei ragazzi ha dichiarato di essere rimasto vittima di almeno un comportamento offensivo non rispettoso e/o violento, online e/o offline, nei 12 mesi precedenti la rilevazione.

Il 21% ha dichiarato di essere rimasto vittima di bullismo, ossia di aver vissuto tali comportamenti in maniera continuativa (più volte al mese), l'8% una volta a settimana. Ne sono vittime maschi e femmine, sia pure in percentuali differenti. Si consideri che per i maschi il bullismo si manifesta soprattutto attraverso offese e insulti (16% rispetto al 12,3% per le femmine) mentre le ragazze sono maggiormente vittime di esclusione nella maggior misura del 12% contro l'8,5% riscontrato tra i maschi. Il confronto tra gli 11-13enni e i 14-19enni evidenzia altre peculiarità. I primi subiscono maggiormente forme vessatorie di tipo verbale: le offese e gli insulti sono stati sperimentati, almeno una volta nell'anno, dal 58% di questo collettivo, la diffamazione da oltre uno su quattro. Viceversa, i 14-19enni risultano afflitti soprattutto dai comportamenti di natura fisica: minacce e aggressioni raggiungono l'11,2% del collettivo (contro il 10% riscontrato tra gli 11-13enni), mentre atteggiamenti di esclusione colpiscono una quota del 43,4% (contro il 42,3% tra gli 11-13enni).

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Le aggressioni fisiche subite più volte al mese (e, pertanto, qualificabili come forme di bullismo) sono state subite dai maschi nella misura dell'1,9% e dalle ragazze nella misura dell'1%. Qualche volta all'anno dal 12,7% dei ragazzi e dal 5,8% delle femmine.

Un fenomeno, quello dei comportamenti offensivi e/o violenti, che dilaga dal Nord al Sud: gli atti di bullismo hanno interessato il 22,1% dei ragazzi del Nord-est, il 21,6% di quelli del Nord-ovest e il 21% di quelli del Centro; più contenuta la quota tra i giovani residenti nel Mezzogiorno (20%).

Al bullismo si affianca il cyberbullismo: il 90% dei giovani 11-19enni ha dichiarato di trascorrere almeno un paio di ore al giorno su internet. Il 34% dei giovani interpellati ha subito comportamenti vessatori online almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti la rilevazione, il 7,8% ne è rimasto vittima più volte al mese.



### **5.2 Studi condotti dall'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa, istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (CNR-IFC)**

Il Laboratorio di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari, opera all'interno dell'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa, istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). In particolare, il Laboratorio conduce ricerche nel campo della salute pubblica, della promozione del benessere e dell'analisi dei fenomeni sociali in collaborazione con enti locali e internazionali per sviluppare progetti e strategie di intervento efficaci finalizzati a migliorare le politiche sanitarie e la qualità della vita. Per quanto in questa sede interessa e rileva, si evidenziano due recenti studi di settore che forniscono una panoramica cruciale per comprendere meglio, accanto ad altri, il fenomeno del cyberbullismo che costituisce una delle principali sfide della nostra epoca digitale. In particolare, viene esplorato come l'uso sempre più intensivo di internet e dei social media possa esacerbare dinamiche di esclusione e aggressività, creando un ambiente ostile per molti giovani. Fenomeni come le Internet Challenge e l'isolamento sociale volontario, noto come hikikomori, aggiungono ulteriori livelli di complessità alle difficoltà che i giovani affrontano oggi, ponendo nuove domande sul loro benessere mentale ed emotivo. La vasta diffusione di dispositivi digitali e piattaforme social consente ai cyberbulli di raggiungere un pubblico potenzialmente illimitato, amplificando l'impatto dei loro comportamenti nocivi<sup>14</sup>. Questo rende il fenomeno non solo più pervasivo, ma anche più difficile da contrastare. Inoltre, la natura sempre connessa della

<sup>14</sup> Sorrentino, A., Baldry, A. C., Farrington, D. P., & Blaya, C. (2019). Epidemiology of Cyberbullying across Europe: Differences between Countries and Genders. *Educational Sciences: Theory and Practice*, 19(2), 74-91.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

tecnologia fa sì che le vittime possano essere raggiunte in qualsiasi momento e luogo, persino all'interno della propria casa, attraverso dispositivi come smartphone o computer.

I due studi di settore elaborati dall'Istituto corrispondono alle pubblicazioni di seguito illustrate sinteticamente ma interamente disponibili in versione telematica.

1. [Navigare il Futuro: dipendenze, comportamenti e stili di vita tra gli studenti italiani](#). Questo studio (ESPAD@Italia 2023) offre uno sguardo profondo e un quadro complesso e articolato della realtà adolescenziale italiana tracciando uno scenario dettagliato delle abitudini e dei comportamenti a rischio degli studenti italiani delle scuole secondarie, con un focus sulle nuove dinamiche emerse negli ultimi anni (dati 2023). Questa edizione fotografa i principali temi legati all'adolescenza: dall'uso di sostanze come tabacco, alcol e cannabis, all'uso problematico di internet e social media, gaming, gioco d'azzardo includendo anche argomenti come la violenza di gruppo, i comportamenti sessuali a rischio, il bullismo e l'impatto del cyberbullismo, sottolineando come questi fenomeni siano spesso correlati all'uso di sostanze e alle nuove tecnologie e offrendo una guida per comprendere meglio le dinamiche giovanili in un contesto in continua evoluzione. In particolare, si vuole evidenziare il **Capitolo 21 "Cyberbullismo"** (pag. 309 e ss. del volume) nel quale sono raccolti, con evidenza di dati, informazioni su questo fenomeno nelle scuole superiori italiane, che permettono di analizzare le tendenze di prevalenza di cyberbulli, vittime e vittime-bulli tra studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, differenziando per genere e per comportamenti correlati. Interessante appare l'elaborazione di specifiche tabelle inserite in appendice al volume in relazione ad ogni argomento analizzato. Con specifico riferimento al cyberbullismo, oltre a quanto evidenziato nel capitolo dedicato, sono riportate 12 specifiche tabelle (da pag.545 a pag. 551 del volume).
2. [Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità](#). Questo studio (ESPAD@Italia 2024) offre uno sguardo sulla c.d. Generazione Z<sup>15</sup>, restituendo un quadro complesso e sfaccettato dei comportamenti adolescenziali attraverso i dati raccolti. A distanza di alcuni anni dalla pandemia, che ha profondamente segnato le traiettorie di vita dei giovanissimi, emergono nuovi pattern di consumo, pratiche digitali inedite e forme di socialità che riflettono la rapidità dei mutamenti in corso. Articolato in 25 capitoli tematici, il libro esplora in modo sistematico molteplici dimensioni della vita giovanile: dall'uso di



<sup>15</sup> La classificazione di base delle varie generazioni non ha ancora un consenso unanime, soprattutto per alcune date ritenute troppo specifiche, ma la maggior parte degli analisti è attualmente concorde nello stabilire che chi appartiene alla Generazione Z deve essere nato approssimativamente tra il 1996 e il 2012. Secondo Treccani *"Nel linguaggio giornalistico, la generazione dei nativi digitali, nati tra il 1997 e il 2012"*.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

sostanze psicoattive — legali e illegali — fino ai comportamenti a rischio legati al digitale, al gioco d'azzardo, alle relazioni interpersonali e alla violenza. In particolare, si evidenzia il **capitolo 6 “Cyberbullismo”** che, in continuità con la precedente pubblicazione, rappresenta una fonte preziosa di dati sul cyberbullismo tra gli studenti delle scuole superiori (dati 2024). Si tratta di un volume digitale che racconta, con dati e *trend* aggiornati, come stanno cambiando abitudini, ambienti e vulnerabilità degli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni. L'edizione 2024 ha coinvolto 20.201 studenti delle scuole secondarie di secondo grado italiane attraverso un campionamento a tre stadi (province/aree, scuole stratificate per indirizzo e ubicazione, classi I–V). Anche in questo volume troviamo in appendice le specifiche tabelle in continuità con quelle della precedente pubblicazione in relazione ad ogni argomento analizzato. Con specifico riferimento al cyberbullismo, oltre a quanto evidenziato nel capitolo dedicato, sono riportate 12 specifiche tabelle (da pag. 432 a pag. 437 del volume).



### 5.3 Dati della Piattaforma ELISA per l'anno scolastico 2024/2025, relativi alla diffusione del fenomeno in Veneto

Quanto alla diffusione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo fra gli studenti del Veneto, il 22 dicembre 2025 è stato reso pubblico il Report con i risultati del “Monitoraggio bullismo e cyberbullismo” per l'anno scolastico 2024/25, realizzato nell'ambito del progetto nazionale Piattaforma ELISA.

La Piattaforma Elisa è un'iniziativa di rilevamento ed interpretazione dei dati, anno per anno e a partire dal 2018, promossa dal MIUR nell'ambito delle attività di cura delle politiche sociali a favore dei giovani e, in particolare, delle azioni di prevenzione e contrasto del disagio giovanile e del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle Istituzioni scolastiche, in attuazione della legge n. 71 del 2017 e in coerenza con le disposizioni della successiva legge n. 70 del 30 maggio 2024.

Il Ministero si avvale, per l'elaborazione e la realizzazione del progetto, della collaborazione con l'Università degli studi di Firenze.

Scopo dell'iniziativa/inchiesta è soprattutto quello di dotare le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, rafforzando le azioni di tutela in ambito scolastico e promuovendo ambienti educativi sicuri, inclusivi e rispettosi, attraverso la condivisione di strumenti concreti di conoscenza e intervento.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Il progetto si articola in due attività. La prima è la formazione online, rivolta a docenti, dirigenti scolastici e figure di riferimento, finalizzata allo sviluppo di competenze educative, relazionali e preventive. La seconda è il monitoraggio che, attraverso rilevazioni periodiche, consente di osservare la diffusione e l'andamento dei fenomeni nel tempo e di valutare l'efficacia delle azioni messe in atto dalle scuole.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, al monitoraggio 2024-25 hanno partecipato 22.788 studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, frequentanti 78 istituzioni scolastiche statali. Alla rilevazione rivolta ai docenti hanno risposto 3.079 insegnanti, appartenenti a 108 istituti comprensivi e 51 istituti superiori.

Il link d'accesso al report, pubblicato sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, è il seguente:

[https://istruzioneveneto.gov.it/20251229\\_39508](https://istruzioneveneto.gov.it/20251229_39508)

Dalla rilevazione emergono i seguenti principali dati, espressi in percentuali:

- il 30 % degli studenti del Veneto dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo nei due o tre mesi precedenti all'indagine;
- il 18,2% degli studenti del Veneto ammette di aver messo in atto comportamenti da bullo.
- 8 % degli studenti del Veneto si dichiara vittima di episodi di cyberbullismo;
- parimenti l'8% degli studenti del Veneto si dichiara autore di episodi di cyberbullismo.

Quanto ad episodi di prepotenze basate sul pregiudizio, i numeri non sono marginali:

- l'11% degli studenti del Veneto riporta soprusi legati al background etnico;
- l'8% degli studenti del Veneto riporta soprusi legati all'orientamento sessuale reale o presunto;
- il 7% degli studenti del Veneto riporta soprusi legati alle proprie condizioni di disabilità.

Il Report conferma la differenza di percezione che del bullismo hanno docenti e studenti, rilevata anche negli anni precedenti: oltre il 90% dei docenti ritiene la scuola sicura e attenta al fenomeno. Un quinto degli studenti percepisce invece insicurezza e mancanza di sensibilità su tema delle prevaricazioni, mentre quasi un terzo segnala regole poco chiare, con scarsi riferimenti alle conseguenze verso comportamenti scorretti.

La discrepanza potrebbe derivare, in parte, da modalità d'informazione non pienamente efficaci sulle azioni preventive e di contrasto messe in atto dalle scuole.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

La nomina del docente referente per bullismo e cyberbullismo<sup>16</sup> risulta ampiamente diffusa: più dell'85% delle scuole se ne è dotata. Tuttavia, solo un quinto degli studenti conosce questa figura.

In conclusione, dal quadro evidenziato dai dati emerge che nel Veneto, il bullismo, anche nelle sue manifestazioni tradizionali, continua a rappresentare un fenomeno di rilievo, che richiede attenzione e interventi strutturati e coordinati da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale e di ogni altro attore istituzionale abbia competenze educative e di prevenzione e contrasto alle manifestazioni disfunzionali che interessino la società.



### 6. Azioni di contrasto intraprese a livello regionale

Le iniziative promosse e sostenute dalla Regione del Veneto al fine prevenire e contrastare il fenomeno sociale del bullismo e del cyberbullismo, in aumento diffuso fra preadolescenti e adolescenti, sono riconducibili a tre fondamentali ambiti di intervento, pur ispirandosi tutte al comune intento di promuovere attività di informazione, educazione e crescita valoriale rivolte ai minori, alla cittadinanza e ai soggetti ed enti coinvolti nella realizzazione delle specifiche azioni.

- Il primo ambito è costituito da azioni dirette - supporto alla vittima, alfabetizzazione emotiva del bullo, gestione delle segnalazioni – con il coinvolgimento attivo di scuole, famiglie e territorio: reti, sportelli, referente scolastico. A tale ambito afferiscono, sostanzialmente, i progetti realizzati dalle Aziende ULSS, anche in attuazione dell'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 sulla base degli indirizzi definiti dalla Regione. Le Aziende ULSS, attraverso i servizi territoriali offrono supporto psicologico, interventi diagnostici-terapeutici e prese in carico per minori vittime o autori di atti di bullismo.
- Il secondo e fondamentale ambito è rappresentato da azioni sistemiche educative, formative e di sensibilizzazione e investe l'Area regionale Capitale Umano, nell'esplicazione delle funzioni amministrative di promozione educativa e formativa attraverso azioni di

<sup>16</sup> Si richiama la legge n. 71 del 2017 la quale dispone che nell'ambito di ogni istituzione scolastica deve essere nominato, tra tutti i docenti, un referente scolastico per il cyberbullismo. In genere si tratta di insegnanti che hanno competenze adatte al ruolo da ricoprire. Nello specifico, secondo l'articolo 4, comma 3, della legge il referente deve:

- a) coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, con l'eventuale collaborazione delle forze di polizia, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanili del territorio;
- b) supportare il dirigente scolastico nella revisione e stesura di regolamenti d'Istituto, atti e documenti;
- c) raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio;
- d) collaborare per la realizzazione di un modello di e-policy d'Istituto.

Oltre ai compiti suddetti, il referente deve anche collaborare con il dirigente scolastico nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. n. 235 del 2007), relativamente alla parte dedicata alle misure per la prevenzione del cyberbullismo. Infine, per quanto riguarda la nomina del referente, la normativa non specifica chi deve individuare tale figura, rimettendo tale scelta all'autonomia delle scuole.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

ampliamento dell'offerta formativa scolastica. Le iniziative assunte si propongono di offrire agli studenti percorsi di conoscenza del fenomeno, educazione morale, individuazione dei comportamenti di prepotenza e prevaricazione, integrazione e contrasto dei pregiudizi, rafforzamento delle competenze emotive e cognitive. Le azioni dell'Area Capitale Umano si integrano con le iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione e Merito (MIM) - prevalentemente attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale - secondo le Linee Guida ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Le ultime Linee Guida sono state approvate con [decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021](#) emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 e consentono a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a mezzi di comprovata evidenza scientifica, quali:



- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
  - progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
  - formazione e-learning dei docenti referenti, attraverso la Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo);
  - indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
  - modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
  - invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento; laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;
  - protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;
  - raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
  - evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
  - modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.
- Il terzo ambito è costituito da iniziative che interessano la comunicazione ed investe il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto, organo di consulenza e gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni. Il Corecom è titolare di competenze proprie e di competenze esercitate, per il territorio veneto, dietro specifica delega e

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

finanziamento dell'Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Le funzioni esercitate dal Corecom, sia proprie che delegate dall'Agcom, si sviluppano in relazione alle tematiche della comunicazione, attraverso attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali, attività di conciliazione e risoluzione delle controversie tra gli operatori e utenti dei servizi dell'ecosistema digitale (telefonia e internet) e tenuta del Registro degli Operatori delle Comunicazioni. In questo quadro, le attività di alfabetizzazione digitale e *media education* rappresentano una componente importante, integrata nelle funzioni di tutela, formazione e promozione di una cittadinanza digitale consapevole.



Nei paragrafi che seguono verranno illustrate nel dettaglio le azioni intraprese dai tre soggetti regionali menzionati: le Aziende ULSS, gli uffici regionali dell'Area Capitale Umano e il Corecom.

### 6.1 Azioni delle Aziende ULSS

L'Area Sanità e Sociale ha riscontrato le richieste istruttorie formulate da questo Servizio, trasmettendo una relazione incentrata sui provvedimenti regionali assunti al fine della prevenzione e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo nel territorio. La nota fornisce, in particolare, elementi informativi in merito alle progettualità realizzate in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 1588 del 30 ottobre 2018.

La Deliberazione giuntale, lo si ricorda, ha recepito l'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 2017, disponendo un finanziamento di complessivi 200.000 euro destinato a iniziative sperimentali in ambito scolastico ed extrascolastico. L'importo è stato ripartito fra le Aziende ULSS del Veneto – in quanto soggetti realizzatori – conformemente alle somme indicate dalla tabella di cui all'Allegato B del provvedimento<sup>17</sup>.

Tale Deliberazione regionale aveva, inoltre, disposto che le Aziende ULSS dessero conto in merito agli esiti delle iniziative realizzate alla Direzione Servizi Sociali, investita del ruolo di supervisore.

La Direzione Servizi Sociali, coerentemente, con nota del 7 giugno 2022 prot. n. 256895, richiese alle Aziende ULSS la rendicontazione delle spese sostenute, corredata da relazione finale illustrativa delle iniziative realizzate. Le rendicontazioni e relazioni trasmesse dalle Aziende ULSS alla struttura regionale sono consultabili presso la Direzione Servizi Sociali.

<sup>17</sup> La tabella è riportata a pagina 34.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Dei progetti realizzati dalle singole Aziende ULSS e relativi costi, la citata relazione dell'Area Sanità e Sociale fornisce, comunque, un quadro puntuale di sintesi, riscontrabile nel testo della nota stessa, interamente riportato nel presente paragrafo.

Le relazioni trasmesse dalle Aziende ULSS a questo Servizio<sup>18</sup>, in risposta alla richiesta di informazioni in ordine alle iniziative assunte dal 2018 al 2025 rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, danno conto anche di progettualità ulteriori o, nel caso dell' Azienda ULSS 6 Euganea, diverse, rispetto a quelle intraprese coi fondi destinati dalla Deliberazione regionale n. 1588 del 2018.

Se ne dà qui sinteticamente conto, rinviando, per l'esposizione estesa, alle allegate relazioni trasmesse dalle Aziende ULSS che nel dettaglio e diffusamente illustrano le attività intraprese.



Quanto all'Azienda ULSS 1 Dolomiti – la relazione riferisce<sup>19</sup>:

- in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego di parte dei fondi da questa destinati, si sono tenute attività formative in *peer education* svolte nell'anno scolastico 2018/2019, secondo un programma di interventi di contrasto al bullismo e cyberbullismo e con costituzione di un gruppo di lavoro multiprofessionale, coinvolgendo studenti nel ruolo del peer educator senior;
- con finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cariverona, a seguito di bando cui l'Azienda ULSS ha partecipato, è stato realizzato lo spettacolo teatrale "Bullismo tecnologico", in occasione della Peer Convention Regionale a cura dell'Associazione DAFNE;
- con risorse istituzionali dell'Azienda ULSS, all'interno dell'offerta formativa dell'Azienda alle scuole, negli anni scolastici da 2022 a 2025 e con prosecuzione nell'anno 2025/2026, sono stati svolti progetti di promozione del benessere, educazione all'affettività e alle relazioni positive, con la partecipazione di docenti educatori e psicologi;
- sono attivi strumenti a supporto delle vittime e delle loro famiglie, presso i Servizi per l'Età Evolutiva, i Consultori Familiari e gli Spazi Adolescenti e Giovani dell'Azienda ULSS.

Nelle considerazioni generali conclusive della relazione, l'Azienda ULSS 1 osserva: "*Gli interventi psico- educativi per la prevenzione e il contrasto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in continuità con la DGR n. 1588, sono divenuti parte integrante della nostra programmazione all'interno di una cornice concettuale che promuova le relazioni interpersonali*

<sup>18</sup> Riportate negli allegati da 1 a 12 del presente Documento.

<sup>19</sup> Allegato 1 al presente Documento – nota di riscontro prot.n. 59138 del 15 settembre 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*positive e sane in quanto esse rappresentano dei potenti determinanti della salute non solo dei singoli individui ma anche della comunità”.*

Quanto all’Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – la relazione riferisce<sup>20</sup>:

- in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego di parte dei fondi da questa destinati, sono stati realizzati progetti formativi che hanno coinvolto 12 istituti scolastici del territorio di competenza, per un totale di 55 interventi;
- sono attivi strumenti di supporto alle vittime e alle loro famiglie presso i Servizi Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori, come l’attività di ascolto protetto svolta dall’equipe “Abuso e maltrattamenti” e l’attività di prevenzione, consistente nella presa in carico dei minori oggetto di bullismo e cyberbullismo e delle loro famiglie.



A conclusione della relazione, l’Azienda ULSS 2 auspica, al fine di dare continuità, il rafforzamento delle risorse regionali dedicate al tema.

Quanto all’Azienda ULSS 3 Serenissima – la relazione riferisce<sup>21</sup> esclusivamente in ordine alle iniziative assunte in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego totale dei fondi da questa destinati. Si tratta di:

- interventi formativi di educazione affettiva e relazionale, di realizzazione di video rielaborativi dell’esperienza formativa, di presentazione pubblica dei progetti e di ulteriori iniziative di condivisione con le scuole e le famiglie, realizzati presso le scuole primarie;
- di percorsi di *peer education* che hanno coinvolto diversi istituti di istruzione secondaria di secondo grado, realizzati da Coges Don Milani di Mestre in collaborazione con operatori del SISP-Area Promozione;
- di interventi tenuti nel territorio, per la presentazione dei progetti alle realtà giovanili.

Quanto all’Azienda ULSS 4 Veneto Orientale – la relazione riferisce<sup>22</sup>:

- in ordine alle iniziative assunte in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego totale dei fondi da questa destinati, è stato attivato un progetto di attività educativa presso istituti scolastici di istruzione primaria e secondaria, affidato alla cooperativa “Insieme si può” di Treviso, nel 2019, con restituzione nel 2020 dei percorsi completati. Si sono inoltre svolti incontri di formazione/supervisione per gli educatori, tenuti da psicologi, nel 2020 e incontri di formazione per gli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori) e gli operatori dei servizi;

<sup>20</sup> Allegato 2 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 174716 del 15 settembre 2025.

<sup>21</sup> Allegato 3 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 162006 del 06 agosto 2025.

<sup>22</sup> Allegato 4 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 50760 dell’11 settembre 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- poiché bullismo e cyberbullismo rientrano fra i temi oggetto degli interventi realizzati nell'ambito del "Piano Prevenzione Territorio Scuola" dell'ULSS, sono realizzate dall'ULSS e finanziate dai Comuni attività a supporto degli adolescenti e di intervento precoce di comportamenti a rischio psico-sociale.

Quanto all'Azienda ULSS 5 Polesana – la relazione riferisce<sup>23</sup>:

- in ordine alle iniziative assunte in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego totale dei fondi da questa destinati, è stata realizzata una progettualità sperimentale su bullismo e cyberbullismo - con potenziamento dell'intervento preventivo, di gestione e presa in carico di situazioni individuali - attraverso l'attivazione, nel 2020, di uno Sportello dedicato, presso il Servizio di Neuropsichiatria infantile, per l'ambito del territorio di Rovigo, attivo anche per la consulenza alle scuole;
- esaurito il finanziamento regionale per il 2018, sono state realizzate attività specifiche preventive nel territorio polesano, sostenute con i fondi del Piano triennale 2021 – 2023 del Dipartimento Dipendenze, fra le quali è citato il progetto "Self(ie) care" realizzato nel 2022 e nel 2023 da un'associazione di promozione sociale e destinato ad istituti di istruzione secondaria di secondo grado.



Nel paragrafo 3 della relazione, "Considerazioni conclusive sulle azioni realizzate e sulla loro efficacia/inefficacia riscontrata", cui si rinvia per le significative riflessioni, l'Azienda ULSS 5 considera che *"Poter contare su un servizio dedicato all'interno dell'Azienda sanitaria ha consentito di dare una risposta quasi immediata, che non sarebbe stata possibile in regime ordinario di visite specialistiche. Tale risorsa ha consentito ai ragazzi di proseguire nel percorso scolastico senza interruzioni significative, prevenendo sia disagi più gravi dal punto di vista personale sia il fenomeno dell'abbandono scolastico, di cui il bullismo è un rilevante fattore di rischio."*

Quanto all'Azienda ULSS 6 Euganea – la relazione<sup>24</sup> non menziona azioni assunte in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018. Si apprende infatti dalla nota dell'Area Sanità e Sociale, nel prosieguo riportata, che progetti per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 furono principiati ma arrestati a causa della pandemia da COVID. La menzionata relazione dell'Azienda ULSS 6 dà comunque conto di:

<sup>23</sup>Allegato 5 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 66853 del 04 settembre 2025.

<sup>24</sup>Allegato 6 al presente Documento - nota di riscontro Prot. n. 139938 del 15 settembre 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- azioni in materia di prevenzione e contrasto e riduzione del rischio, coordinate dai Consultori Familiari dell'Azienda e realizzate con il coinvolgimento degli istituti scolastici di secondo grado, oltre che, su richiesta degli istituti scolastici;
- partecipazione al Tavolo Permanente di Monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, costituito in applicazione della legge n. 70 del 2024 e della nota ministeriale n. 121 del 2025;
- strumenti di ascolto protetto e di presa in carico terapeutica a supporto delle vittime e delle famiglie sono attivati nel territorio delle province di Padova e Rovigo dall'equipe specialistica "Girasoli".



A conclusione della relazione l'Azienda ULSS 6 osserva: *“Si ritiene che, essendo il “bullismo” un fenomeno complesso e determinato da cause multifattoriali, sia necessario, al fine di fronteggiarlo, ma soprattutto prevenirlo, proseguire nella stretta collaborazione con quelle che sono le principali agenzie educative presenti nel territorio, in un lavoro congiunto, ben orchestrato e supportato da politiche volte a favorire nelle minori azioni di inclusività e benessere. Un’ulteriore azione che potrebbe essere importante per tenere sotto osservazione l’andamento del fenomeno è quello di suggerire ai vari Istituti Scolastici di impostare con la collaborazione dei servizi socio sanitari delle Aziende ULSS una semplice griglia per raccogliere informazioni sul numero degli episodi accaduti nel corso di ogni anno scolastico e sulla loro dinamica.”*

Quanto all’Azienda ULSS 7 Pedemontana – la relazione<sup>25</sup> non fa menzione delle azioni realizzate in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018, pure risultanti concretate nei Distretti 1 e 2 e con impiego totale dei fondi regionali destinati, stando alla nota dell’Area Sanità e Sociale.

Viene, invece, dato conto di:

- interventi di prevenzione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, mirati alla promozione della conoscenza, della consapevolezza, del rispetto e dell’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, realizzati nel territorio del Distretto 1 dal Consultorio Familiare e attivati dal 2018 al 2025, per un totale di 17.696, 70 euro;
- interventi di *peer education* e *life skills* preventivi, operati presso le scuole del territorio del Distretto 2;

<sup>25</sup> Allegato 7 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 86282 del 16 settembre 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

- strumenti di supporto delle vittime e delle loro famiglie, con apertura degli sportelli consultoriali “Spazio Giovani” nel Distretto 1 e “Spazio Teenagers” nel Distretto 2, con presenza di professionisti medici e psicologi a disposizione.

Quanto all'Azienda ULSS 8 Berica - la relazione<sup>26</sup> riferisce:

- in ordine alle iniziative assunte in attuazione della Deliberazione regionale n. 1588 del 2018 e con impiego parziale dei fondi da questa destinati, l'avvio del progetto “*Sviluppo della rete a contrasto del bullismo e del cyberbullismo nell’Azienda ULSS 8 Berica*”, espressione di un Protocollo d’intesa fra l’Azienda ULSS e l’Ufficio scolastico dell’Ambito territoriale VIII di Vicenza, avente ad obiettivo la conoscenza e la gestione dei fenomeni relazionali derivanti da atti di bullismo e cyberbullismo, diretto agli studenti degli istituti di scolastici di secondo grado del territorio di competenza, alle famiglie e al personale docente. In attuazione del progetto sono state realizzati nell’anno scolastico 2019-2020 corsi di formazione “*Studente peer*”, una conferenza tenuta da un docente universitario a dirigenti scolastici e docenti referenti e incontri per genitori, mentre nell’anno scolastico 2019-2020 e 2020 – 2021 si è tenuto il corso “*Social media ed Ecologia informatica*”, rivolto a studenti delle scuole secondarie di secondo grado e la realizzazione di un Web doc destinato alle scuole e alla cittadinanza;
- strumenti di supporto delle vittime e delle loro famiglie, fornito dall’equipe specialistica “*Arca*” per il territorio dell’intera provincia di Vicenza e afferente tanto all’Azienda ULSS 8 Berica quanto Azienda ULSS 7 Pedemontana;
- realizzazione di “*Video pillole*” presenti sul canale *social* YouTube dell’Azienda ULSS 8.

A conclusione della relazione l’Azienda ULSS 8 osserva, come pure, testualmente, l’Azienda ULSS 6: “*Un’ulteriore azione che potrebbe essere importante per tenere sotto osservazione l’andamento del fenomeno è quello di suggerire ai vari Istituti Scolastici di impostare con la collaborazione dei servizi socio sanitari delle Aziende ULSS una semplice griglia per raccogliere informazioni sul numero degli episodi accaduti nel corso di ogni anno scolastico e sulla loro dinamica.*”.

Quanto all’Azienda ULSS 9 Scaligera<sup>27</sup>, la nota di riscontro è priva di relazione e di illustrazione di attività rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, pertanto, per le iniziative intraprese sul tema dalla stessa, ci si rimette alla sintesi presente nella nota dell’Area Sanità e Sociale.



<sup>26</sup> Allegato 8 al presente Documento - nota di riscontro prot. n. 88456 del 28 agosto 2025.

<sup>27</sup> Allegato 9 al presente Documento – nota di riscontro prot. n. 162534 del 15 settembre 2025.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Infine, l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, l'Azienda Ospedaliera Università di Padova e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona hanno espressamente evidenziato di non avere competenza in materia. L'Azienda Ospedaliera Università di Padova annota comunque che, su specifica richiesta dell'Azienda ULSS territoriale, fornisce assistenza specialistica alle vittime di bullismo e/o cyberbullismo.

Come sopra accennato, appare opportuno per l'importanza dei contenuti relativa soprattutto alle attività finanziate dalla Regione e svolte dalle Aziende sanitarie, riportare di seguito testualmente e per intero la Relazione dell'Area Sanità e Sociale.



*“Con l'introduzione dell'Art. 42 della Legge Regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) recante “Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo”, la Regione del Veneto ha inteso promuovere e sostenere interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del bullismo e del cyberbullismo, sia in ambito scolastico sia nei contesti extrascolastici con interventi organici e innovativi, attribuendo la realizzazione delle attività alle Aziende Ulss, in collaborazione con amministrazioni comunali, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche e organizzazioni del Terzo settore e quantificando in € 200.000,00 gli oneri derivanti dall'applicazione di tale articolo, al fine di garantire ai minori una tutela adeguata e di affrontare in modo organico tale fenomeno.*

*Con DGR n. 1588 del 30 ottobre 2018 sono stati pertanto definiti obbiettivi, strutturazione, titolari e destinatari degli interventi, nonché sono state ripartite le risorse alle nove Aziende Ulss del territorio regionale, risorse successivamente erogate con DDR n. 119 del 14 novembre 2018. Gli obiettivi specifici, declinati all'Allegato A alla DGR 1588/2018 riguardavano la creazione di una consapevolezza diffusa delle problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo, l'approfondimento della conoscenza delle tecnologie digitali, del funzionamento del web, delle dinamiche dei social network al fine di fornire agli studenti gli strumenti e le conoscenze per un corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione, la sperimentazione di modalità innovative ed efficaci per favorire il protagonismo degli studenti e responsabilizzarli nelle relazioni tra pari, privilegiando quindi il ricorso alla peer education e alla life skills education, il coinvolgimento di diversi attori, con particolare attenzione alle famiglie.*

*In questo contesto e con l'obiettivo di coordinare, sul piano regionale, gli interventi, era stata inoltre prevista, con DGR n. 747 del 28/05/2018, la costituzione di un Tavolo regionale di lavoro,*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*mai insediato a causa di oggettive difficoltà (la composizione particolarmente articolata e complessa e il blocco delle attività dovuto alla pandemia). In relazione alla realizzazione degli interventi sperimentali e al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, a marzo 2019 le Aziende Ulss beneficiarie sono state invitate a fornire la documentazione prodotta, inclusi i provvedimenti attuativi e di recepimento della DGR n. 1588 del 30 ottobre 2018. Una ulteriore nota del Direttore SS ha chiesto di produrre entro il 6 dicembre 2019 un aggiornamento sulle attività in essere/ancora da realizzare. Le attività progettate sono state in parte riprogrammate a seguito dell'emergenza epidemiologica, in particolare l'Azienda Ulss 8, l'Azienda Ulss 3 e l'Azienda Ulss 4 hanno ottenuto proroga dal Direttore della Direzione Servizi sociali in data 27 maggio 2020.*

*Con nota del 7 giugno 2022 prot. 256895 è stata richiesta alle Aziende Ulss la trasmissione di una rendicontazione delle linee di spesa generali e di una relazione finale e di una relazione finale comprensiva di un elenco degli enti del Terzo settore che hanno collaborato nell'attivazione delle progettualità.*

*Infine, con DGR n. 160 del 24 febbraio 2023 ad oggetto "Monitoraggio e coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42" è stata prevista la costituzione di un Gruppo di Lavoro ristretto composto da organi regionali, dirigenza, enti strumentali e organi regionali di garanzia già indicati nella citata DGR n. 747/2018, chiamato a dare corso ad un approfondimento, sulla tematica "bullismo e cyberbullismo", procedendo, innanzitutto, a fare il punto sulle iniziative poste in essere dalla Regione Veneto sia in forza dell'art. 42 della Legge regionale n. 45/2017 che di altre norme e provvedimenti regionali.*

*Azioni rendicontate dalle Aziende Ulss*

*Di seguito si propone una sintesi di quanto attivato. Le relazioni complete, pervenute tramite PEC, sono a disposizione per la consultazione.*

### **Azienda Ulss 1 Dolomiti**

*Attività di peer education, arrivando a coinvolgere nell'anno scolastico 2018/2019 n. 146 peer educator. Tre gruppi suddivisi in base al livello di formazione, le tematiche proposte sono state: contrasto alle dipendenze, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione della violenza di genere, alcol e guida, multiculturalità, prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo (questa attività svolta in collaborazione con una psicologa esperta di problematiche adolescenziali).*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*Costituzione di un gruppo di lavoro multiprofessionale costituito da operatori dei servizi e degli enti del Terzo Settore: Associazione Belluno Donna, Centro Giovani del Comune di Feltre, Convitto integrato all'Istituto Agrario di Feltre, Cooperativa Dumia, Questura di Belluno, Istituti superiori delle scuole del territorio feltrino; n. 23 operatori delle Aziende Ulss sono stati coinvolti in una formazione sullo sviluppo delle life skills.*

*Costi: euro 10.405,5.*

### **Azienda Ulss 2 Marca trevigiana**

*Creazione di un Tavolo di coordinamento provinciale con compiti di programmazione, pianificazione e realizzazione della formazione nei tre Distretti di Asolo, Treviso, Pieve di Soligo. Destinatari insegnanti, operatori dei servizi e famiglie. Proposte iniziative di appoggio, sostegno e intervento in caso di intercettazione del fenomeno.*

*Due realtà associative coinvolte nelle attività formative: Protetti in rete e Soprusi Stop. Nel 2020 realizzati 2 incontri in presenza e uno online.*

*Ripresa nel 2021 e primi sei mesi del 2022: l'associazione Protetti in Rete ha proposto attività al fine di favorire una maggiore consapevolezza rispetto alle potenzialità e ai rischi correlati all'utilizzo del digitale. Coinvolti 5 Istituti scolastici, 26 interventi effettuati nel 2022.*

*L'associazione Soprusi Stop ha avviato un programma antibullismo con coinvolgimento e partecipazione degli studenti. Coinvolti 7 Istituti scolastici, 29 interventi effettuati nel 2022.*

*Costi: euro 28.000.*

### **Azienda Ulss 3 Serenissima**

*Progetto realizzato da Coges Don Milani di Mestre in collaborazione con operatori del SISP-Area Promozione.*

*Interventi di comunità dell'Azienda Ulss 3 Serenissima. Destinatari: studenti delle scuole primarie e secondarie di secondo grado.*

*Attività svolte: 3 incontri preliminari con dirigenti e referenti bullismo di quattro I.C. del territorio; percorsi di peer education online; n. 7 percorsi per la realizzazione di un video di quanto vissuto nel percorso formativo.*

*Presso le scuole secondarie di secondo grado sono stati realizzati 4 percorsi di peer education di 6/8 incontri, finalizzati alla formazione e supporto dei peer educator nella definizione di un progetto teso alla diffusione di tematiche legate alla prevenzione al bullismo e cyberbullismo.*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*Sono stati inoltre realizzati interventi di presentazione del progetto alle realtà giovanili formali e informali, chiedendo loro di diventare partner promotori e amplificatori di messaggi positivi sul web e nei rapporti.*

*L'evento conclusivo di progetto per la condivisione degli esiti è stato rimodulato in modalità online.*

*Costi: euro 23.807,66.*

### **Azienda Ulss 4 Veneto orientale**

*Attività educativa affidata alla cooperativa "Insieme si Può" di Treviso, progetto avviato nell'a.s. 2019/2020 e concluso in 6 scuole, nelle 3 scuole rimanenti è stato sospeso causa pandemia.*

*Restituzione dei percorsi effettuata il 25 giugno 2020.*

*Nei mesi di maggio e giugno 2020 si sono tenuti n. 3 incontri di formazione/supervisione in modalità online per gli educatori attivi nel progetto.*

*Nel 2021 si sono tenuti gli incontri di formazione per gli adulti di riferimento e per gli operatori dei servizi.*

*L'Azienda Ulss nella relazione segnala che le conseguenze della pandemia hanno spostato il focus dell'attenzione della scuola dal bullismo/cyberbullismo ad aspetti conclamatisi a seguito della pandemia stessa, con la richiesta, da parte della scuola, di poter contare su un maggiore sostegno da parte dell'Azienda per fronteggiare lo stress post-traumatico sociale.*

*Costi: euro 11.540,54.*

### **Azienda Ulss 5 Polesana**

*Costituzione di un punto di riferimento all'interno della Azienda Ulss 5 per coordinarsi con le numerose e articolate iniziative di prevenzione riscontrate nel territorio. Istituzione di uno sportello dedicato all'interno della Azienda Ulss, ambito individuato il territorio di Rovigo e scuole secondarie di primo grado.*

*Incarico di realizzazione dello sportello assegnato a psicologo in libera professione con esperienza nell'utilizzo di EMDR. Attivato servizio di consulenza dedicato a insegnanti e genitori, da svolgersi in presenza per le famiglie e in remoto per le scuole.*

*Preso in carico da parte della U.O.S. NPI delle vittime di bullismo, seguiti 13 casi con età media 13 anni, 6 femmine e 7 maschi. Effettuati un totale di 98 colloqui.*

*All'attività dello sportello si è affiancato il lavoro clinico di tre psicologi strutturati della NPI di Rovigo, permettendo quindi la ulteriore presa in carico di ragazzi (una decina) vittime di bullismo (prevalentemente sulle chat di classe o app anonime). A conclusione del progetto è terminata l'attività di consulenza alle scuole, mentre è proseguito l'accesso al servizio tramite NPI.*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



Costi: euro 11.250 a carico del progetto "Cyberbull".

### **Azienda Ulss 6 Euganea**

Creazione di un gruppo di lavoro tra operatori già impegnati nella prevenzione all'interno degli Istituti scolastici con compito di progettare l'intervento al livello territoriale. La pandemia "ha, di fatto, bloccato tutta l'attività progettuale per gli a.s. 2019/2020 e 2020/2021".

### **Azienda Ulss 7 Pedemontana**

Realizzazione delle progettualità in collaborazione con società cooperativa sociale Adelante per il Distretto 1 e Ce.I.S. Centro vicentino di solidarietà di Schio per il Distretto 2.

Coinvolte 17 sedi di scuole secondarie di primo grado per il Distretto 2, quindi oltre il 60% delle scuole secondarie di primo grado dell'Alto vicentino. Equipe composta da 9 operatori coordinati da personale SerD, per un totale di 325 ore.

Attivazione di un Punto Ascolto riservato alla consulenza agli insegnanti. Realizzati n. 20 interventi individuali di confronto con genitori e ragazzi coinvolti in situazioni conclamate di uso improprio di messaggistica e n. 2 incontri di coordinamento e formazione con la Polizia.

Per quanto riguarda il Distretto 1, nei mesi estivi del 2019 è stato realizzato un percorso di formazione per docenti (250 partecipanti). Avvio equipe SKIM, composta da 8 educatori e formatori della cooperativa Adelante.

Negli a.s. 2019/2020 e 2020/2021 realizzati percorsi formativi sperimentali: incontri docenti, ricerca sulla "dieta digitale". Realizzazione di tre percorsi per la co-costruzione di un Regolamento scolastico sull'uso degli smartphone, un Laboratorio di educazione digitale mediante la fotografia in una scuola media, formazione di n. 35 studenti alla peer education, attivazione del laboratorio Skill-Lab.

Costi: euro 17.455,94.

### **Azienda Ulss 8 Berica**

Realizzazione di corsi di formazione "Studente peer" rivolti alle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado. Conferenza di servizio per dirigenti scolastici e docenti referenti per il bullismo con la partecipazione del dott. Gini, professore ordinario presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova.

Realizzazione di incontri per i genitori. Nell'a.s. 2020/2021, realizzazione del corso "Social media ed ecologia informatica" online promosso dal "Gruppo Prospecta srl", relativo ad attività di sensibilizzazione sulla consapevolezza digitale e prevenzione del cyberbullismo. Realizzazione di un web doc a cura dell'Agenzia di produzione "Officina della Comunicazione" di Bergamo.

## CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

Costi: euro 8.652,84.

### **Azienda Ulss 9 Scaligera**

*Realizzazione progetto “Cyber Relationship”, svolto principalmente nel Distretto Ovest Veronese, sperimentazione pilota che ha permesso un approccio social digital innovation (attivare un’offerta pubblica specifica sui temi riguardanti i rischi del web e la strutturazione di un network tra i diversi servizi alla persona presenti sul territorio).*

*Creazione di una unità funzionale di educatori professionali (n. 6) presenti nel Servizio Educativo Territoriale dell’Azienda Ulss 9 per portarli a sviluppare competenze in ambito digitale e di supporto alla comunità.*

*Collaborazione anche con il circuito “Carta Giovani”, settore del SET dedicato ai giovani dai 14 ai 29 anni. Realizzazione di un percorso formativo, nonché attività diretta con le persone sul territorio e con la comunità al fine di far conoscere le potenzialità delle tecnologie connesse alla rete e i rischi di un uso scorretto ed eccessivo. La comunicazione pubblica si è avvalsa anche di un canale Youtube, di una pagina Facebook e di un canale Instagram, opportunità per incontrare i ragazzi ed adolescenti nei loro spazi virtuali, utilizzando i linguaggi del web.*

*Enti del Terzo settore: il Ponte società cooperativa sociale, Fondazione Edulife di Sona, Spazio Aperto società cooperativa sociale, Centri giovani di Lazise e di Castelnuovo del Garda, Centro informagiovani di Bussolengo.*

Costi: euro 34.779,15.”.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## 6.2 Azioni della Direzione Formazione e Istruzione dell'Area Capitale Umano

La nota di riscontro dell'Area Capitale Umano alle richieste istruttorie formulate ha evidenziato, in un'apposita relazione, i provvedimenti riguardanti le iniziative intraprese a livello regionale, con indicazione delle somme stanziare per lo sviluppo di attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Di seguito, si riporta, integralmente, la relazione pervenuta con il dettaglio delle misure attuate.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

***ATTIVITÀ DI CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
RELAZIONE SULLE AZIONI PROGRAMMATE DAL 2018 AL 2025***

***Introduzione***

- 1 Ampliamento dell'offerta formativa***
- 2 Contrasto al cyberbullismo attraverso la sensibilizzazione e la formazione all'utilizzo consapevole***
- 3 Progetto "etica ed educazione alla legalità"***
- 4 Attività di divulgazione e comunicazione - Job&Orienta***



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## Introduzione

*Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo rappresenta una delle principali sfide educative e sociali del nostro tempo, con ricadute significative sul benessere psicologico, relazionale e formativo di bambini e adolescenti. La diffusione capillare delle tecnologie digitali e dei social network ha ampliato le modalità con cui tali comportamenti possono manifestarsi, rendendo necessario un impegno costante e coordinato da parte delle istituzioni, della scuola, delle famiglie e dell'intera comunità educante.*

*In questo contesto, la Regione del Veneto ha progressivamente sviluppato e consolidato, a partire dal 2018, una serie articolata di politiche, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché alla promozione di un uso consapevole, sicuro e responsabile della rete. Le azioni intraprese mirano a rafforzare il benessere scolastico, favorire l'inclusione, sostenere la crescita socio- emotiva degli studenti e promuovere una cultura del rispetto e della legalità.*

*La presente relazione illustra le principali attività programmate e realizzate nel periodo 2018-2025, evidenziando gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa, i percorsi di sensibilizzazione e formazione digitale, i progetti educativi e le iniziative di comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di fornire un quadro organico dell'impegno regionale nel contrasto a tali fenomeni e nel sostegno alla comunità scolastica.*

### 1. Ampliamento dell'offerta formativa

*La qualità dell'istruzione, inserita anche fra gli obiettivi dell'Agenda 2030, ha un ruolo chiave nel favorire l'occupabilità e nel contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Un'offerta formativa ampia e di qualità consente agli studenti di acquisire competenze in discipline e settori diversi, rendendoli più flessibili ed ampliando conseguentemente le loro opportunità professionali, grazie alla capacità di adattarsi ad una varietà di contesti lavorativi. Un panorama formativo diversificato permette inoltre agli studenti di seguire le proprie inclinazioni e interessi, alimentando l'entusiasmo e la motivazione, indispensabili per un apprendimento più profondo e significativo.*

*In attuazione dell'art. 138 della L.R. n. 11 del 2001, che conferisce alla Regione del Veneto le funzioni amministrative di promozione nelle materie che ricadono nell'ambito delle competenze regionali relative all'istruzione, tra le quali vi sono quelle di programmazione dell'offerta formativa, l'amministrazione regionale promuove pertanto la realizzazione di iniziative finalizzate ad offrire agli studenti, in ampliamento dell'offerta formativa scolastica, opportunità formative di qualificato profilo.*



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*L'obiettivo prioritario consiste nell'elevare il livello qualitativo dell'istruzione, al fine di garantire a tutti indistintamente l'opportunità di sviluppare le proprie capacità e di acquisire gli strumenti necessari a divenire adulti consapevoli che contribuiscono positivamente allo sviluppo della società.*

### *Bando per l'ampliamento dell'offerta formativa*

*Le azioni regionali di promozione dell'ampliamento dell'offerta formativa si attuano anzitutto attraverso l'erogazione di contributi a carattere integrativo a favore di istituzioni scolastiche, enti pubblici e soggetti privati promotori di progetti formativi da realizzarsi negli Istituti Scolastici statali e paritari di ogni ordine e grado e nelle Scuole di Formazione Professionale del Veneto. Obiettivo generale è quello di mantenere elevato il livello di qualità dei percorsi educativi che contraddistinguono la scuola della Regione del Veneto e di formare giovani capaci di concorrere allo sviluppo sociale ed economico del territorio, anche alla luce delle importanti trasformazioni in atto, favorendo un'offerta formativa ricca e articolata per gli studenti, stimolando l'elevata professionalità degli insegnanti, valorizzando l'autonomia scolastica e incentivando l'integrazione di queste ultime con i soggetti del territorio.*

*Con cadenza annuale, la Regione del Veneto prevede dunque l'assegnazione dei contributi a favore di soggetti che intendano realizzare attività che abbiano come finalità l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche attraverso progetti inerenti tematiche predeterminate. Fra le varie tematiche proposte, oltre al benessere fisico ed emotivo, la sicurezza stradale, la promozione dei diritti umani, parità di genere, inclusione culturale e sociale, educazione digitale e materie STEM, vi è anche quella del contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Il contributo riconosciuto, a copertura di non oltre la metà del costo totale, varia a seconda del livello di diffusione sul territorio e di complessità del progetto fino ad un massimo di euro 35.000.*

*Le schede riassuntive dei progetti realizzati o in fase di realizzazione relativamente alla tematica del contrasto al bullismo e al cyberbullismo sono disponibili in allegato.*

### *2. Contrasto al cyberbullismo attraverso la sensibilizzazione e la formazione all'utilizzo consapevole della rete internet e dei social*

*Il 2 ottobre 2024 è stata approvata la L.R. n. 24 che istituisce la "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social", e promuove una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare e informare i giovani sui rischi e le opportunità derivanti dall'utilizzo della rete internet.*



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*L'obiettivo è sviluppare una maggiore consapevolezza sull'uso responsabile e sicuro del web, con particolare attenzione ai social network e agli strumenti di intelligenza artificiale, in un'ottica che mira anche a contrastare fenomeni di devianza quali il cyberbullismo.*

*Nell'ambito del programma di iniziative per la ricorrenza della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social", approvato con DGR n. 778 del 08/07/2025, rientra anche l'organizzazione di due concorsi rivolti agli studenti, rispettivamente per gli anni scolastici 2025-2026 e 2026-2027. Con DGR n. 1187 del 30/09/2025 è stato indetto un concorso di idee, per il corrente anno scolastico, per la sensibilizzazione rispetto al tema "Uso consapevole della rete internet e dei social media" aperto alle Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e alle Scuole di Formazione Professionale del Veneto che prevede l'assegnazione di premi in denaro ai migliori elaborati realizzati dagli studenti sulla tematica. Per l'iniziativa sono stati stanziati euro 7.500 per ciascun anno scolastico. La fase istruttoria è attualmente in corso.*

*È in fase di programmazione, inoltre, la prima "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social" che si svolgerà a Treviso l'11 febbraio p.v.*

### 3. Progetto "etica ed educazione alla legalità"

*Nel corso del 2021 e del 2022 nell'ambito della programmazione attuativa della legge regionale 28 dicembre 2012 n.48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" la Giunta regionale con le DD.GG.RR. n. 1113 del 9/8/2021 e n. 1195 del 27/09/2022 ha approvato due edizioni del seminario "Etica sociale ed educazione alla legalità" organizzato dalla Facoltà Teologica del Triveneto, svolte rispettivamente dal 7 ottobre al 9 dicembre 2021 e dal 2 marzo al 25 maggio 2023.*

*Si tratta di un seminario/laboratorio per la formazione e divulgazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della Chiesa, suddiviso in due parti, una prima parte dedicata ai temi dei diritti umani, dell'etica della responsabilità e degli ideali della giustizia, dell'inclusione sociale, del rispetto per l'autonomia personale e per la dignità personale e una seconda dedicata allo studio del percorso compiuto in Italia dal movimento di educazione alla legalità a partire dalla fine del XX secolo.*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*Le risorse impegnate, a valere sul capitolo 101846 "Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso (L.R. n. 48 del 28/12/2012)" dei Bilanci Regionali di previsione 2021 e 2022 ammontano rispettivamente a euro 14.946,00 per l'esercizio 2021 e ad euro 15.060,96 per l'esercizio 2022.*

*Al fine di garantire l'efficacia dell'azione formativa anche attraverso la diffusione il più ampia possibile dei temi e dei contenuti trattati nel seminario, era richiesto che almeno il 70% dei partecipanti fossero docenti delle scuole di ogni ordine e grado.*

#### 4. Attività di divulgazione e comunicazione - Job&Orienta

*La Regione del Veneto partecipa da anni a Job&Orienta, il salone nazionale dedicato all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro, promuovendo iniziative, attività informative e occasioni di incontro per i giovani, le scuole e gli operatori del mondo della formazione e del lavoro. In questo contesto, dal 2024 all'interno dello stand della Regione, una delle novità significative è l'invito al CORECOM Veneto (Comitato Regionale per le Comunicazioni), che presenta e promuove la piattaforma Media Education rivolta a studenti, docenti e genitori. La piattaforma, accessibile online tramite il sito del CORECOM, è stata ideata per favorire un uso consapevole dei media e delle tecnologie digitali e per contrastare fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo, nonché altri rischi della rete quali hate speech, fake news, sexting e revenge porn, offrendo materiali informativi, risorse formative e strumenti pratici per educare alla sicurezza in rete e alla cittadinanza digitale. Questa presenza testimonia l'impegno della Regione nel collegare le politiche di orientamento professionale con iniziative di educazione digitale e prevenzione dei rischi online, rafforzando così la capacità dei giovani di orientarsi non solo nel mondo del lavoro, ma anche in un ambiente digitale sempre più complesso.*



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## ATTIVITÀ DI CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

### RELAZIONE SULLE AZIONI PROGRAMMATE DAL 2018 AL 2025

Schede progetti finanziati in riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa.



<b>Progetto</b>	La scuola che crea alleanze educative e promuove il benessere dei bambini e dei ragazzi: prevenzione al bullismo, al cyberbullismo, al disagio ed alle dipendenze
<b>DGR di riferimento</b>	252 del 12/03/2025
<b>Soggetto attuatore</b>	IC Treviso 2 "Serena"
<b>N. scuole destinatarie</b>	5
<b>N. studenti coinvolti</b>	600
<b>Province coinvolte</b>	TV
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado
<b>Importo assegnato</b>	8.000,00
<b>Descrizione</b>	<p>In un contesto in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana, emerge con forza la necessità di supportare sia gli alunni che gli adulti (docenti e genitori) nello sviluppo di competenze digitali consapevoli, unite a solide abilità socio-emotive. Il progetto si propone, pertanto, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accogliere i bisogni di ascolto e di rassicurazione da parte degli studenti;</li> <li>• rispondere al bisogno di bambini e ragazzi di essere supportati e guidati in un percorso di prevenzione al bullismo, al cyberbullismo ed ai comportamenti a rischio nel web e nelle relazioni in presenza;</li> <li>• promuovere una crescita ed una maturazione sociale ed affettiva degli alunni basata sul modello delle life skills;</li> <li>• promuovere, nei bambini, nei ragazzi e negli adulti di riferimento, l'acquisizione della consapevolezza dei vantaggi e degli svantaggi degli strumenti digitali e del web, educando ad un uso sicuro e corretto della rete;</li> <li>• accogliere il bisogno degli adulti di confronto e di riflessione sul proprio ruolo di riferimento;</li> <li>• rispondere al bisogno degli adulti di riferimento di acquisire strumenti aggiornati per comprendere il mondo digitale dei ragazzi e disporre di efficaci strategie educative;</li> <li>• rispondere al bisogno degli adulti di riferimento di non sentirsi soli nella propria azione educativa, creando alleanze e condividendo valori e buone prassi.</li> </ul> <p>Il progetto proposto si inserisce in un percorso educativo e didattico già avviato da anni, mira a creare un dialogo con i ragazzi e le ragazze, con i loro insegnanti e i loro genitori, anche attraverso la creazione di momenti di riflessione dedicati alla tematica della sicurezza online, per favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro.</p> <p>Il progetto prevede iniziative volte a declinare la prevenzione ai fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e del disagio attraverso attività di prevenzione universale (rivolte agli alunni delle classi coinvolte, ai genitori, ai docenti e al personale ATA dell'Istituto).</p> <p>Tali interventi saranno, inoltre, affiancati, nelle situazioni in cui se ne ravviserà la necessità, da azioni volte alla prevenzione selettiva, rivolte alle classi che hanno manifestato problematiche relazionali nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo e alla prevenzione indicata, rivolte, nello specifico, a singoli alunni ed alle rispettive famiglie, che sono stati direttamente coinvolti in situazioni di cyberbullismo.</p> <p>Il progetto di prevenzione universale include le seguenti azioni:</p>

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



XII LEGISLATURA

- **“Consapevolmente connessi 1”** percorso guidato dal dott. Gregorio Ceccone, rivolto alle classi quinte della scuola primaria dell’ Istituto (otto classi quinte in quattro plessi), articolato in tre laboratori attivi in presenza di due ore nelle classi partecipanti. Attraverso un approccio dinamico ed interattivo si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:
  - aumentare la consapevolezza sui rischi della rete, sull’abuso e la dipendenza, concentrandosi in particolare sull’iperconnessione e sulla prevenzione al cyberbullismo;
  - approfondire la conoscenza della rete e della netiquette, dei Social Media e dei videogame più amati ed utilizzati dai preadolescenti;
  - favorire la riflessione su come riconoscere e gestire le emozioni e le dinamiche di gruppo online;
  - aumentare la conoscenza sul tema della reputazione online e della privacy (immagini e dati personali).
- **“Consapevolmente connessi 2”** percorso guidato dal dott. Gregorio Ceccone, rivolto alle classi prime della scuola secondaria del nostro Istituto (otto classi), articolato in tre laboratori attivi in presenza di due ore nelle classi partecipanti. Attraverso un approccio dinamico ed interattivo si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:
  - aumentare la consapevolezza sui rischi della rete, sull’abuso e la dipendenza, concentrandosi in particolare sui Social Media e sull’iperconnessione;
  - approfondire la conoscenza dei Social Media più amati e utilizzati dai preadolescenti;
  - approfondire la comprensione del fenomeno del cyberbullismo e dei rischi correlati;
  - aumentare la conoscenza sul tema della reputazione online, delle frodi online e delle fake news.
- **“Per non cadere nella rete”**, un incontro della durata di due ore, rivolto alle classi seconde della scuola secondaria, condotto dal dott. Moreno Trabacchin, Sost. Commissario della Polizia di Stato in congedo, sull’educazione digitale. Verranno trattati temi quali il cyberbullismo, il sexting, la dipendenza dalla rete, l’utilizzo delle chat e dei social network.
- **“WeLove”**: Progetto di educazione affettiva, sessuale e relazionale, percorso a cura della dott.ssa Sara Pellizzari e degli educatori professionali della Cooperativa Sociale Itaca Onlus, rivolto alle classi terze della scuola secondaria. Gli obiettivi specifici del progetto sono:
  - promuovere una cultura che favorisca scelte responsabili nella sfera sentimentale e sessuale;
  - aiutare gli adolescenti a superare la visione della sessualità, limitata alla dimensione fisica, per collegarla anche alla dimensione relazionale, e affettività;
  - facilitare le riflessioni sulle principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschile e femminile e far acquisire consapevolezza delle differenze di genere e del loro valore;
  - aiutare gli adolescenti a riflettere e discutere sulle proprie emozioni e stati d’animo in rapporto con gli altri;
  - aumentare il livello di conoscenze e di informazioni sulla fisiologia dell’apparato riproduttivo;
  - migliorare la capacità degli adolescenti a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) in ambito

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



	<p>sessuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinforzare la necessità di un uso corretto della rete/internet, in prevenzione ai fenomeni del cyberbullismo e del sexting.</li> <li>• <b>“Bullismo e educazione emotiva”</b>: un incontro di formazione online per tutto il personale docente ed ATA dell’istituto, della durata di due ore, condotto dal dott. Ulisse Mariani, psicologo e psicoterapeuta, creatore del metodo di promozione del benessere e di prevenzione precoce del disagio chiamato Didattica delle Emozioni®. L’incontro verterà sulla diffusione del fenomeno del bullismo, su come individuarlo e riconoscerlo precocemente. Saranno inoltre fornite indicazioni pratiche sull’utilizzo di alcune strategie per promuovere benessere in classe e su come affrontare eventuali casi di bullismo.</li> <li>• <b>Percorso “Patti Digitali di Comunità”</b>, condotto dal MEC, Associazione Media Educazione Comunità. Si tratta di un percorso partecipativo che promuove il dialogo tra adulti e ragazzi, rafforzando il senso di responsabilità collettiva nell’educazione digitale. Il Patto Digitale non è un semplice regolamento, ma un vero e proprio accordo di corresponsabilità, che valorizza il ruolo educativo di tutta la comunità e favorisce la prevenzione di rischi come il cyberbullismo, l’isolamento sociale e l’abuso della tecnologia. Il percorso ha l’obiettivo di coinvolgere scuola, famiglie, studenti, istituzioni e altri attori del territorio nella costruzione condivisa di regole e buone pratiche per un uso consapevole, sicuro e responsabile del digitale.</li> </ul>
<b>Partner</b>	<p>3. Cooperativa Itaca società cooperativa sociale Onlus 4. MEC, Associazione Media Educazione Comunità APS</p>
<b>Referente</b>	<p>Direzione Formazione e Istruzione UO</p>

<b>Progetto</b>	Prevenzione bullismo e cyberbullismo
<b>DGR di riferimento</b>	598 del 19/05/2023
<b>Soggetto attuatore</b>	IC 2 “A. Serena” di Treviso
<b>N. scuole destinatarie</b>	5
<b>N. studenti coinvolti</b>	690
<b>Province coinvolte</b>	TV
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado
<b>Importo</b>	5.000,00
	<p>Il progetto proposto si inserisce in un percorso educativo e didattico già avviato da anni, mira a creare un dialogo con i ragazzi e le ragazze, con i loro insegnanti e i loro genitori, anche attraverso la creazione di momenti di riflessione dedicati alla tematica della sicurezza online, per favorire l’integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro.</p> <p>Il progetto si sviluppa su più filoni con azioni che prevedono laboratori in presenza ed incontri online:</p>

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



<p><b>Descrizione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo clicco positivo 1: rivolto a tutte le classi 5 delle scuole primarie dell'istituto. Finalità: introdurre i bambini all'ambiente digitale facendo sperimentare loro una presenza adulta (quella degli insegnanti, degli educatori e dei genitori) che sia di supporto nella loro esplorazione nel digitale, che sappia contenere i loro timori e che sappia dare confini e limiti ad un ambiente di per sé sconfinato.</li> <li>• lo clicco positivo 2: rivolto a tutte le classi prime della scuola secondaria di primo grado. Finalità: introdurre i ragazzi all'ambiente digitale. Gli studenti di questa fascia d'età vivono già questo ambiente, ma lo fanno in modo inconsapevole, possiedono uno o più profili social ma non ne colgono potenzialità e rischi. Internet e i social sono il mondo in cui viviamo e, per crescere in modo evolutivo dobbiamo imparare a vivere in questo ambiente conoscendone le caratteristiche e facendo scelte che facciano bene alla nostra vita.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Diario della Salute": percorso promosso da ULSS 2, rivolto alle classi seconde della scuola secondaria dell'Istituto. Obiettivo: promuovere i fattori che svolgono un ruolo protettivo rispetto all'implicazione in alcuni comportamenti a rischio per la salute e il benessere psico-sociale.</li> <li>• "Un abbraccio vale più di 1000 like": incontro formativo con il dott. Paolo Bossi di Fondazione Carolina, rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto.</li> <li>• "#WeLove" : Progetto di educazione affettiva, sessuale e relazionale, percorso a cura della dott.ssa Sara Pellizzari e degli educatori professionali della Cooperativa Sociale Itaca Onlus, rivolto alle classi terze della scuola secondaria. Finalità: Le tematiche affrontate avranno lo scopo di rendere gli alunni consapevoli del valore dell'affettività e della sessualità, a partire dal riconoscimento delle proprie emozioni e dei propri vissuti personali. Acquisiranno capacità di discernimento rispetto a modelli di riferimento (film, libri, video, influencer, videogiochi), che offrono spesso una visione strumentalizzata della sessualità e spogliata della dimensione affettiva, relazionale ed emotiva. In particolare, verranno offerti spunti di riflessione sulla dimensione che la sessualità assume nel web e sui rischi connessi all'esposizione alla pornografia, alla pedopornografia, al cyberbullismo legato al fenomeno del sexting.</li> <li>• "Un abbraccio vale più di 1000 like": incontro formativo on line della durata di 1.5h, con il dott. Paolo Bossi di Fondazione Carolina, rivolto a genitori, docenti e personale ATA di tutto l'istituto, per riflettere con tutta la comunità educativa a partire dal percorso svolto con le classi.</li> </ul>
<p><b>Partner</b></p>	<p>3. Cooperativa Itaca società cooperativa sociale Onlus 4. Fondazione carolina Onlus</p>
<p><b>Referente</b></p>	<p>Direzione Formazione e Istruzione UO</p>

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



<b>Progetto</b>	Destinazione benessere: il nostro diario di bordo
<b>DGR di riferimento</b>	485 del 29/04/2022
<b>Soggetto attuatore</b>	IC San Zenone degli Ezzelini
<b>N. scuole destinatarie</b>	6
<b>N. studenti coinvolti</b>	1100
<b>Province coinvolte</b>	TV
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni di scuola secondaria e primaria dell'IC (ca. 1100, il cui 12% ca. presenta PDP/PEI da Piano annuale per l'Inclusione) con le loro famiglie
<b>Importo assegnato</b>	5.000,00
<b>Descrizione</b>	<p>È un progetto multidisciplinare che prevede diverse azioni, tra le quali laboratori, incontri tematici, uscite, partecipazione a concorsi ed eventi con l'obiettivo di favorire una scuola accogliente ed inclusiva, promuovere la cultura trasversale del rispetto delle regole e la condivisione di buone pratiche di benessere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Start: La bellezza ci circonda - Questa tappa nasce dalla convinzione che il miglioramento estetico dello spazio scolastico ha un valore pedagogico, formativo;</li> <li>- Sto bene - Questa tappa raccoglie riflessioni, esperienze, attività che riguardano il benessere psicofisico individuale e della persona nella comunità scolastica e nella società;</li> <li>- Natura che benessere - Tematiche affrontate: l'ecologia, gli ecosistemi, la biodiversità, la raccolta differenziata, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico, la tutela degli animali, i cambiamenti climatici, Agenda 2030;</li> <li>- Palcoscenico che emozione - La pratica teatrale consente la conoscenza di sé, valorizzando forze e debolezze di ciascuno attraverso il sostegno del gruppo; unisce i partecipanti al laboratorio consolidando i rapporti attraverso un confronto vivo e costruttivo;</li> <li>- Dritto e rovescio: partecipazione attiva - Questa sesta tappa comprende una proposta didattica che si pone l'obiettivo di accompagnare gli alunni in percorsi legati al riconoscimento e alla tutela dei diritti, al riconoscimento e alla pratica delle regole, alla partecipazione civica, all'accoglienza e all'Inclusione, alla valorizzazione delle differenze.</li> <li>- <b>YouCyber</b>: Benessere in rete- Questa tappa prevede un percorso formativo mirato a valorizzare la rete come strumento potente e indispensabile per i ragazzi sia a livello di formazione che di opportunità, evidenziandone al contempo i rischi e le responsabilità connessi sia livello legale sia a livello sociale (cyberbullismo, giochi online, pedopornografia, sexting, challenge). Oggi più che mai il benessere psicofisico di un ragazzo passa anche attraverso l'uso accorto e consapevole della rete.</li> </ul> <p>Nello specifico nella tappa dedicata al bullismo e cyberbullismo vengono realizzati incontri in aula con un esperto, incontri serali per genitori e insegnanti, uno spazio ascolto dedicato agli alunni, incontro con autori di narrativa per ragazzi sulla tematica, diffusione del documento di ePolicy dell'Istituto e delle procedure di gestione nel caso di un uso scorretto della rete.</p>
<b>Partner</b>	---
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

<b>Progetto</b>	Sbullonati: attrezzati per vincere il bullismo
<b>DGR di riferimento</b>	485 del 29/04/2022
<b>Soggetto attuatore</b>	ENGIM Veneto
<b>N. scuole destinatarie</b>	5
<b>N. studenti coinvolti</b>	150
<b>Province coinvolte</b>	TV, VI, VR
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni 5 sedi ENGIM nelle province di Treviso, Vicenza, Verona
<b>Importo assegnato</b>	16.420,00
<b>Descrizione</b>	<p>La finalità del progetto, che agisce su cinque delle sedi di ENGIM VENETO (Verona- Chievo, Villafranca di Verona, Treviso, Vicenza e Thiene) è quello di promuovere l'inclusione contrastando i fenomeni di bullismo mediante un approccio preventivo. Prevenire è fondamentale in questo ambito, agire tardi significa tra le altre cose far sì che le difficoltà legate al bullismo accrescano e che lo sviluppo e l'integrazione sociale siano poi irrimediabilmente compromessi. Il bullismo, infatti, produce effetti che si protraggono nel tempo e che comportano dei rischi evolutivi tanto per chi agisce, quanto per chi subisce prepotenze.</p> <p>In particolare, gli obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare le competenze di gestione delle emozioni e dello stress, empatia, team working, relazioni efficaci ed autoconsapevolezza degli studenti protagonisti (attivi e passivi) di episodi di bullismo, in particolare degli esecutori e potenziali;</li> <li>- permettere agli stessi studenti di utilizzare la propria energia per il bene comune, riconoscendo e gestendo quegli elementi che solitamente li espongono a situazioni di devianza;</li> <li>- riflettere sull'importanza di sviluppare benessere nel contesto scolastico, per favorire l'apprendimento e prevenire il disagio;</li> <li>- maturare nuove consapevolezze e atteggiamenti in relazione al ruolo educativo dell'insegnante e della società in generale in rapporto alle nuove generazioni;</li> <li>- diffondere la conoscenza degli strumenti normativi attualmente disponibili per la prevenzione ed il contrasto al bullismo;</li> <li>- fornire le conoscenze base relative agli strumenti ed alle tecnologie utilizzate dagli autori di cyberbullismo e, di riflesso, le tecniche per contrastarle;</li> <li>- individuare prassi comunicative e condividere approcci e metodologie con i partner, consolidando ed ampliando il lavoro di rete;</li> <li>- iniziare un percorso in grado di portare l'Ente a dotarsi di una Politica e di un Piano di formazione e sensibilizzazione Antibullismo, tenendo conto delle leggi e delle azioni intraprese da altre realtà del territorio di riferimento.</li> </ul> <p>Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloqui individuali</li> <li>- Laboratorio teatrale</li> <li>- Percorso formativo Agricola-mente</li> <li>- Percorso formativo Artigianal-mente</li> <li>- Ciclo di seminari</li> </ul>



XII LEGISLATURA

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

<b>Partner</b>	2. Comunità Murialdo Veneto 3. Engim Impresa Formativa SRL Impresa Sociale 4. L'Albero Cooperativa sociale Onlus 5. La Esse SCS
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO



<b>Progetto</b>	Relazioni comunicative digitali
<b>DGR di riferimento</b>	485 del 29/04/2022
<b>Soggetto attuatore</b>	IC "Dante Alighieri"
<b>N. scuole destinatarie</b>	5
<b>N. studenti coinvolti</b>	466
<b>Province coinvolte</b>	VR
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado
<b>Importo assegnato</b>	3.025,00

<b>Descrizione</b>	<p>La rete, nelle sue molteplici sfaccettature, è divenuta parte essenziale del vissuto quotidiano dei minori e, in particolare, del loro processo di socializzazione. Le dinamiche comunicative, che si stanno diffondendo attraverso l'utilizzo della messaggeria istantanea e dei social network, ci pongono di fronte a nuovi interrogativi e a nuove sfide educative, per affrontare le quali ci viene richiesto di conoscere e riconoscere i rischi connessi all'utilizzo della rete. Nell'ottica di sostenere i ragazzi lungo il loro percorso di maturazione e formazione personale, l'istituto ritiene essenziale fornire ai giovani, ai loro genitori e agli insegnanti, gli strumenti che permettano di capire e affrontare in maniera adeguata questo cambiamento. L'intenzione è quella di operare su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire supporto a genitori ed insegnanti nell'affrontare le nuove modalità di relazione con i giovani;</li> <li>- informare i ragazzi sui rischi della rete, su come prevenirli o, eventualmente, risolverli;</li> <li>- supportare le vittime di bullismo e cyberbullismo;</li> <li>- fornire strumenti per creare "relazioni digitali" positive attraverso l'educazione all'affettività e alla sessualità.</li> </ul> <p>Il progetto si sviluppa attraverso la realizzazione di vari incontri laboratoriali con esperti supportati da attività in classe sui seguenti argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Internet e la scoperta del mondo</li> <li>2. Comunicare con Whatsapp</li> <li>3. Cyberbullismo</li> <li>4. Ragazzi e social: tra condivisione e privacy</li> <li>5. Rapporto tra genitori e figli ai tempi di internet</li> <li>6. Riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, anche nei contesti di relazione digitale</li> <li>7. Riconoscere i diversi modi di reagire ad un comportamento</li> <li>8. Conoscere le principali trasformazioni e caratteristiche del proprio corpo</li> <li>9. Descrivere le varie forme con cui si può scambiare affetto e amore alle diverse età</li> </ol>
--------------------	---

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

<b>Partner</b>	5. Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO



<b>Progetto</b>	Sbulloniamoci, un percorso di sensibilizzazione, contrasto al bullismo e ad ogni forma
<b>DGR di riferimento</b>	485 del 29/04/2022
<b>Soggetto attuatore</b>	Fondazione AIDA
<b>N. scuole destinatarie</b>	22
<b>N. studenti coinvolti</b>	2100
<b>Province coinvolte</b>	VI, VR, PD, VE, RO
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
<b>Importo assegnato</b>	30.000,00
<b>Descrizione</b>	<p>Attraverso principalmente il teatro si intende intervenire a supporto delle iniziative promosse dal mondo scolastico finalizzate alla sensibilizzazione, al contrasto e alla prevenzione dell'insorgenza di fenomeni devianti e contestualmente, come conseguenza pressoché diretta, in contrasto alla dispersione scolastica, al disagio giovanile e favorendo l'inclusione sociale degli studenti. Il linguaggio teatrale, la leva sull'aspetto artistico e creativo sono mezzi potenti per far provare agli studenti un approccio diverso al tema del bullismo, al superamento di stereotipi, di fenomeni discriminatori lavorando sull'espressività fisico-motoria, sulla voce, sull'immedesimazione, sull'ascolto, sul confronto. Vengono affrontate tematiche che sono conseguenza e causa contemporaneamente della diffusione di comportamenti legati al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, come il bodyshaming, la dismorfofobia, la violenza di genere, atti di discriminazione e intolleranza.</p> <p>Il progetto si sviluppa nella realizzazione di laboratori di teatro multidisciplinari, spettacoli teatrali per le diverse fasce d'età, processi di engagement con le classi e approfondimenti con gli artisti degli spettacoli, incontri di sensibilizzazione con autorità, approfondimenti con il corpo insegnante. La partecipazione a una o più attività sarà a titolo gratuito per i beneficiari.</p>
<b>Partner</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Comune di Castelnuovo del Garda</li> <li>● IPSEOA "G.Cipriani" di Adria</li> <li>● Comune di Camposampiero</li> <li>● Comune di Mira</li> <li>● Comune di Cassola</li> </ul>
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



<b>Progetto</b>	Cyber Savvy, Cyber safe
<b>DGR di riferimento</b>	492 del 23/04/2019
<b>Soggetto attuatore</b>	UNIPD
<b>N. scuole destinatarie</b>	10
<b>N. studenti coinvolti</b>	600
<b>Province coinvolte</b>	Tutte le province del Veneto
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado
<b>Importo assegnato</b>	22.500,00
<b>Descrizione</b>	<p>Attraverso un modello di peer education il progetto cercherà di promuovere una responsabilizzazione attiva dei ragazzi circa i temi del cyberbullismo, dei comportamenti online a rischio e dell'uso corretto di internet.</p> <p>Gli studenti della scuola secondaria di secondo grado saranno coinvolti in un percorso di formazione e progettazione che li porterà, nella seconda parte dell'anno scolastico a tenere incontri di educazione tra pari rivolti agli studenti più giovani. I contenuti e le attività proposte riguarderanno i comportamenti a rischio su internet, il cyberbullismo e l'uso corretto e positivo delle nuove tecnologie. È previsto inoltre un convegno finale a livello regionale in cui verranno coinvolti gli stessi studenti e ospiti esperti della tematica porteranno ulteriori contributi.</p>
<b>Partner</b>	6. USRV
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO

<b>Progetto</b>	Why fai il bullo 3.0
<b>DGR di riferimento</b>	492 del 23/04/2019
<b>Soggetto attuatore</b>	BNet
<b>N. scuole destinatarie</b>	7
<b>N. studenti coinvolti</b>	1800
<b>Province coinvolte</b>	TV-VE-VR-VI
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado
<b>Importo assegnato</b>	15.000,00

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



<b>Descrizione</b>	<p>Obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare negli studenti le capacità di riconoscere ed intervenire nel caso si verificano episodi di bullismo e cyberbullismo nelle proprie classi/istituti</li> <li>- favorire la loro riflessione sulle cause delle dipendenze e del disagio giovanile, analizzando proprie fragilità e punti di forza nel contesto attuale</li> <li>- favorire le riflessioni sulle cause del cambiamento climatico e condividere buone pratiche</li> <li>- sviluppare l'acquisizione di competenze professionali in progettazione sociale, comunicazione, organizzazione di eventi</li> <li>- favorire l'accesso ad esperienze di volontariato locale ed internazionale</li> <li>- sviluppare le competenze trasversali quali capacità di leadership, di lavoro in rete, di dialogo interculturale e valorizzare i talenti artistici, culturali ed espressivi dei giovani</li> </ul> <p>ATTIVITA' N° 1: corso di formazione per mediatori di conflitti                  ATTIVITÀ N° 2: corso di progettazione sociale;                  ATTIVITA' N° 3: seminario sul cambiamento climatico;                  ATTIVITA' N° 4: viaggio interculturale ed umanitario;                  ATTIVITA' N° 5: meeting inter- regionale sul benessere giovanile.</p>
<b>Partner</b>	7. USRV
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO

<b>Progetto</b>	La catena del branco 2 - C'è un bullo nascosto in ognuno di noi
<b>DGR di riferimento</b>	492 del 23/04/2019
<b>Soggetto attuatore</b>	Associazione culturale Theama
<b>N. scuole destinatarie</b>	
<b>N. studenti coinvolti</b>	4000
<b>Province coinvolte</b>	Tutte le province del Veneto
<b>Tipologia di destinatari</b>	Alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado
<b>Importo assegnato</b>	30.000
<b>Descrizione</b>	Un attore, accompagnato da un musicista, porterà nelle scuole una lettura che sarà seguita da un dibattito aperto con gli studenti sul tema del bullismo e della violenza. Il progetto è finalizzato ad una sensibilizzazione e ad una educazione sul tema del bullismo attraverso un percorso che parli al cuore degli studenti puntando all'intelligenza affettiva.
<b>Partner</b>	8. UAT Vicenza
<b>Referente</b>	Direzione Formazione e Istruzione UO

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## 6.3 Azioni del Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto (Corecom)

La Relazione sulle iniziative intraprese dal Corecom nell'ambito dell'attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo evidenzia nel dettaglio le misure attuate: se ne riporta integralmente il contenuto nella parte che segue.



### **Premessa**

*Il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto – di seguito, Corecom – è stato istituito con legge regionale n. 18 del 2001. È un organo di consulenza e gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni, titolare di competenze proprie e di competenze esercitate, per il territorio veneto, dietro specifica delega e finanziamento dell’Autorità nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni – di seguito, Agcom.*

*Le funzioni esercitate dal Corecom, sia proprie che delegate dall’Agcom, ruotano essenzialmente intorno alle tematiche della comunicazione e si esplicano – tra l’altro – attraverso attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali, sia con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 208 - Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi (TUSMA), sia con riferimento alle disposizioni della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 - “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica” (c.d. par condicio). Altrettanto importanti l’attività di conciliazione e risoluzione delle controversie tra gli operatori e utenti dei servizi dell’”ecosistema digitale” (telefonia e internet) e quella di tenuta del Registro degli Operatori delle Comunicazioni. In questo quadro, le attività di alfabetizzazione digitale e media education rappresentano una componente importante, integrata nelle funzioni di tutela, formazione e promozione di una cittadinanza digitale consapevole.*

### **Alfabetizzazione digitale**

*Tra le funzioni del Corecom, quella di alfabetizzazione digitale e mediatica sta assumendo una peculiare rilevanza, in ragione della sua attinenza ai fenomeni connaturati all’attuale società dell’informazione, nella quale le tecnologie informatiche e di telecomunicazione assumono un ruolo fondamentale nello sviluppo delle attività e delle relazioni umane e sociali. In termini generali, il concetto di alfabetizzazione digitale e mediatica può assumere un’accezione diversa in relazione al contesto e agli obiettivi concreti ai quali fa riferimento. Quella che meglio rappresenta l’attività del Corecom, è quella che nella letteratura accademica viene definita con il*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*termine Digital Literacy che fa riferimento alla capacità (competenze) degli utenti di saper usare i media digitali e di sapersi muovere e interagire in modo corretto all'interno delle piattaforme online. La competenza digitale è una componente chiave perché consente l'uso sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali e il loro impiego consapevole nell'apprendimento, nel lavoro e nella partecipazione alla vita sociale e delle istituzioni democratiche. A questo scopo l'alfabetizzazione digitale non si limita al solo apprendimento di strumenti e tecnologie, ma si allarga ad includere la c.d. media literacy che fa riferimento appunto alle competenze che consentono ai cittadini di utilizzare i media in modo efficace e sicuro, non solo grazie all'apprendimento dell'uso di strumenti e tecnologie, ma soprattutto dotando i cittadini/utenti dei mezzi di comunicazione delle capacità di pensiero critico necessarie per elaborare giudizi, analizzare realtà complesse e riconoscere la differenza tra opinioni e fatti: questa peraltro è la definizione di "alfabetizzazione mediatica" indicata all'art. 2 punto 21 del [Regolamento UE 2024/1083](#) (European Media Freedom Act, o "EFMA"), diventato esecutivo l'8 agosto 2025. Inevitabilmente, quindi, l'alfabetizzazione digitale e mediatica, include competenze e conoscenze che appartengono a diverse discipline.*

*La delega al Corecom della funzione di c.d. media education da parte di Agcom è avvenuta nell'ambito del nuovo Accordo Quadro, concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom per il periodo 2023-2027 (deliberazione Agcom n. 427/22/CONS), sulla base di una apposita convenzione di durata quinquennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, sottoscritta tra il Presidente dell'Agcom e - previa approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - il Presidente del Corecom Veneto.*

*Oltre alle funzioni delegate al Corecom in sostanziale continuità con il pregresso, la nuova convenzione ha delegato al Comitato anche l'esercizio di una nuova funzione di "tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali".*

*La nuova funzione delegata di c.d. media education, pertanto, si affianca e raccorda con quella relativa all'alfabetizzazione digitale come prevenzione dei fenomeni patologici nell'utilizzo della rete e degli strumenti digitali - quali cyberbullismo ed hate speech - che il Comitato svolge in ragione di quanto previsto dall'art. 11, comma 1 lett. h) della L.R.V. 18/2001, a mente del quale il*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



Comitato “formula proposte e assume ogni opportuna iniziativa nell’ambito delle attività di formazione e di ricerca in materia di informazione e comunicazione radiotelevisiva e multimediale, a livello regionale e locale, sentendo l’ordine dei giornalisti e dell’associazione della stampa del Veneto, anche tramite conferenze regionali sull’informazione e comunicazione e attraverso la stipula di convenzioni con Università, organismi specializzati pubblici e privati, studiosi ed esperti”. Tale disposizione va inoltre letta in combinato disposto con quanto previsto dall’art. 42 della L.R.V. 45/2017, a mente della quale, tra l’altro, “La Regione del Veneto promuove interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo, previa stipula di accordi di collaborazione nel rispetto delle rispettive competenze e attribuzioni istituzionali, con i comuni, le forze dell’ordine, le istituzioni scolastiche, le aziende ULSS del territorio regionale e le organizzazioni senza scopo di lucro afferenti al terzo settore e operanti nel campo del disagio sociale, del sostegno alla famiglia e alla genitorialità, nonché nel campo del disagio minorile (...) e promuove un tavolo di lavoro regionale, in collaborazione con i soggetti di cui al comma 1, finalizzato al coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo e al monitoraggio del fenomeno a livello regionale.”

Le attività di alfabetizzazione digitale e mediatica, anche dedicate ai fenomeni relativi al bullismo e – per quanto riguarda il Corecom – in particolare al cyberbullismo, sono pertanto esercitate sia in virtù della delega dell’Autorità sia nell’ambito di potestà proprie.

### **Strategia del Corecom Veneto**

Nell’ambito del quadro normativo descritto in precedenza, a partire dal 1° gennaio 2023 il Comitato ha avviato una ricognizione delle iniziative preesistenti sviluppate sia nell’ambito delle funzioni proprie di cui all’art. 11 comma 1 lett. h) della L.R. 18/2001, sia con riferimento a quelle previste dall’art. [42 della L.R. 29 dicembre 2017, n. 45](#) (Cyberbullismo), con l’obiettivo di valutare la strategia da adottare nel nuovo quadro operativo, alla luce anche delle indicazioni e delle linee guida emanate da Agcom per regolare l’espletamento della nuova funzione delegata ai Corecom (Delibera n. 182/23/CONS).

Per sviluppare gli interventi attuativi di queste funzioni nel breve-medio periodo 2023-2024-2025, quindi, il Comitato ha delineato il proprio approccio in coerenza con il paradigma di contrasto ai fenomeni patologici del web che assegna all’alfabetizzazione digitale il ruolo di principale

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*strumento di prevenzione<sup>28</sup>, affiancandola alle azioni di vigilanza, tutela, supporto e cura<sup>29</sup>: un ruolo tanto più efficace se esercitato in coordinamento con gli altri attori attivi in tale ambito, arrivando a coinvolgerli nell'ambito di una rete di collaborazione che include non solo soggetti pubblici e istituzioni, ma anche enti e associazioni senza scopo di lucro attive sul territorio.*

*Innanzitutto si è previsto il perseguimento di attività di studio, ricerca e forme di consultazione con soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro specializzate nelle tematiche della comunicazione e dei fenomeni patologici connessi all'uso distorto della rete. Sulla base di queste attività, il Comitato ha programmato l'espletamento di interventi formativi, sia di carattere generale (per fornire competenze digitali di base a una platea generalizzata), sia di carattere "specifico/settoriale" (per quanto riguarda specifiche categorie particolarmente sensibili ai fenomeni in questione: studenti, docenti, genitori). Parallelamente e sinergicamente, è stata sviluppata un'attività di informazione e comunicazione istituzionale, sia attraverso un'apposita sezione del sito web Corecom, sia attraverso media tradizionali e canali social media.*

*Le attività ideate, programmate, progettate e finanziate dal Corecom Veneto in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale si pongono pienamente nel solco delle linee direttrici, fornite dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e relative all'esercizio della delega da quest'ultima ricevuta per i territori regionali, in base alle quali (Deliberazione 177/24/CONS) "i Co.re.com. realizzano iniziative di media education in linea con l'obiettivo strategico dell'Autorità di "promuovere l'alfabetizzazione e la cultura digitale e tutelare i soggetti più vulnerabili", con particolare riferimento alla specifica definizione di alfabetizzazione digitale ed educazione all'uso consapevole dei mezzi di comunicazione quali strumenti di contrasto dei fenomeni di disinformazione e di incitamento all'odio, nonché di mitigazione dei rischi cui soprattutto i minori sono esposti nel consumo di media online; (...) i Co.re.com. sviluppano campagne di formazione volte all'alfabetizzazione digitale e mediatica (inclusi, ma non solo, il contrasto dei fenomeni di disinformazione e di incitamento all'odio) negli istituti, i cui contenuti siano veicolabili anche attraverso webinar, da strutturarsi con cadenza periodica e in maniera omogenea su tutto il territorio regionale di competenza".*

<sup>28</sup> Nel Piano della Performance 2023-2025 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Delibera n. 166/23/CCONS) Agcom definisce l'"alfabetizzazione digitale" come strumento trasversalmente fondamentale, congiuntamente all'uso consapevole dei mezzi di comunicazione, "per contrastare i fenomeni di disinformazione (fake news) e di incitamento all'odio (hate speech) nonché per mitigare i rischi cui soprattutto i minori sono esposti nel consumo di media online."

<sup>29</sup> La prevenzione, secondo la legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", non è solo uno strumento accessorio ma rappresenta una componente fondamentale e trasversale della strategia nazionale contro il cyberbullismo che si traduce in educazione e formazione, informazione e sensibilizzazione, azioni coordinate tra istituzioni, scuole, territorio e famiglie, progetti personalizzati e governance dedicata. Questa impostazione riflette la volontà del legislatore di agire non solo sulle conseguenze, ma soprattutto sulle cause e sulle dinamiche sociali e relazionali che alimentano il fenomeno.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



## **Azioni del Corecom Veneto**

*Le attività avviate dal Comitato in base allo schema di intervento delineato nel paragrafo precedente, hanno consentito di realizzare le iniziative di seguito illustrate.*

*Nel periodo febbraio-marzo 2024, il Corecom in collaborazione con l'Ufficio scolastico del Veneto ha organizzato due webinar formativi in tema di comunicazione corretta in rete, rivolti ai dirigenti scolastici, ai docenti referenti bullismo-cyberbullismo, educazione alla legalità, educazione civica, ai docenti interessati alla tematica e ai genitori e agli studenti delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado. Le tematiche sono state trattate da docenti universitari e specialisti del settore, con la partecipazione anche di un componente del Garante della Privacy con il quale il Corecom a fine 2023 ha siglato un protocollo di intesa che ha come oggetto l'attivazione di una collaborazione strategica, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni stabilite dalle singole leggi istitutive nel quadro degli obiettivi di protezione dei minori e trattamento dei propri dati personali, e di prevenzione e contrasto anche dei fenomeni del cyberbullismo e del revenge porn, riguardando specificamente le regole per un uso positivo del web e per navigare sicuri e consapevoli.*

*Parallelamente e sinergicamente, è stata sviluppata un'azione di comunicazione istituzionale, con l'obiettivo di implementare un'attività periodica di informazione all'utenza, su tematiche di media education e sue declinazioni. A questo fine, nella seconda metà del 2024 è stata completata la realizzazione della c.d. [Piattaforma Media Education](#), una sezione specifica all'interno del sito web istituzionale del Corecom a supporto di azioni informative/formative rivolte alla cittadinanza in generale, con una particolare attenzione alle collettività educanti (docenti, referenti su bullismo e cyberbullismo negli istituti scolastici veneti, famiglie) e discenti (soprattutto di scuola secondaria di primo e secondo grado). La Piattaforma è stata presentata in occasione della manifestazione di orientamento scolastico e lavorativo Job&Orienta del novembre 2024, alla presenza di studenti di scuole secondarie di secondo grado con le quali fin dall'inizio si è instaurato un rapporto di reciproco interesse finalizzato, da un lato, all'educazione digitale degli studenti e, dall'altro lato, alla conduzione di rilevazioni sugli aspetti sperimentali della piattaforma, col proposito di verificarne "sul terreno" funzionalità ed efficacia, sulla base dei ritorni provenienti dai principali utilizzatori. Più recentemente, l'ulteriore incontro con le comunità scolastiche del Veneto tenutosi nell'ambito dell'appuntamento 2025 della rassegna Job&Orienta è stata di particolare utilità per una ricognizione sulla soddisfazione dei principali utilizzatori della Piattaforma: nello specifico, l'I.I.S. Sanmicheli di Verona ha illustrato l'utilizzo della Piattaforma nell'ambito dei propri*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*programmi di alfabetizzazione ed educazione digitale, evidenziandone la rilevanza per le finalità didattiche di progettazione di interventi formativi dedicati ad adolescenti aventi per oggetto, in primo luogo, la prevenzione di utilizzi distorti dei social network motivati da atteggiamenti di cyberbullismo.*

*Da evidenziare il fatto che la Piattaforma ME supporta le azioni di alfabetizzazione svolgendo la duplice funzione di "hub" documentale/sitografico, mettendo a disposizione degli utenti <sup>30</sup> la documentazione utilizzata in occasione delle varie iniziative formative/informative realizzate dal Comitato, proponendosi nel contempo come punto di riferimento per la creazione di "reti" collaborative tra i soggetti a vario titolo e competenze coinvolti in queste tematiche.*

*Significativa in questo senso è la collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della socializzazione, con la quale il Comitato ha stipulato un accordo con la finalità di ricerca e sviluppo di contenuti e materiali informativi e formativi, realizzati anche a partire dalle esigenze formative e informative palesate dal corpo docente e studentesco degli Istituti scolastici reperiti dal Corecom Veneto su base volontaria, finalizzati a costruire consapevolezza su una corretta comunicazione in rete e destinati in particolare a docenti (Dirigenti scolastici, Docenti referenti bullismo, Docenti componenti del Team Antibullismo e del Team Emergenza), studenti e genitori di giovani e adolescenti (istituti secondari di primo e secondo grado) da erogare con modalità digitali e/o tradizionali (es.: webinar, lezioni frontali in presenza, seminari, strumenti multimediali) con trattazione – tra l'altro – delle seguenti tematiche:*

- cyberbullismo, sexting, hate speech, gaming, fake news*
- social media, percezione di sé e degli altri ed uso responsabile di Internet*
- identità personale online e web reputation.*

*Tali attività, svolte in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, hanno consentito lo svolgimento, per tutto l'anno 2025, di incontri specifici ad alto contenuto tecnico<sup>31</sup>, dedicati in primo luogo a docenti e referenti anti-bullismo negli istituti scolastici, rispetto*

<sup>30</sup> I documenti sono distribuiti con licenza Creative Commons Attribution che permette di utilizzare l'opera originale senza alcuna modifica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e venga fornito un link alla licenza (<https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0/deed.it>). Non consente la distribuzione di opere modificate, remixate o basate sull'opera soggetta a questa licenza.

<sup>31</sup> I materiali relativi a questa ed altre iniziative sono disponibili nella [Piattaforma Media Education nella sezione Materiale formativo](#). In questa sezione, organizzata in ordine cronologico, oltre alla documentazione relativa al Ciclo di webinar su tematiche di alfabetizzazione mediatica e digitale in ambito scolastico del 19, 20 e 27 marzo 2025 (vedasi in particolare i contenuti del 26/06/2025 di pari oggetto) sono disponibili anche i video del ciclo "Educare nella stessa rete. Guida per genitori, insegnanti ed educatori per affiancare i ragazzi e le ragazze nel crescere (anche) on line. Percorso educativo in quattro tappe".

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



*all'efficacia dei quali è pervenuto al Corecom Veneto un ottimo ritorno soprattutto in termini di agilità degli strumenti offerti e di concretezza delle metodologie di prevenzione e contrasto proposte, soddisfacendo quell'esigenza di contributi di taglio più pratico che teorico che è sempre stata manifestata, in plurime occasioni, dagli operatori dell'istruzione.*

*Ulteriore iniziativa di particolare momento è stata condotta unitamente all'I.T.C. P.F. Calvi di Padova, con il quale è stato patrocinato il progetto ["Online senza rischi: vivere il digitale in sicurezza"](#) che, partendo da momenti di protagonismo dei ragazzi dell'Istituto, ha inteso promuovere e diffondere, all'interno di un opuscolo appositamente pensato per un pubblico di adolescenti e preadolescenti, nozioni fondamentali in materia di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, partendo da situazioni narrative simulate (ma verosimili, in contesti adolescenziali) e fornendo anche il quadro giuridico delle possibili conseguenze dell'uso distorto della rete (con la collaborazione di esponenti della magistratura e delle forze dell'ordine).*

*Per quanto specificamente attinente al tema del linguaggio d'odio-hate speech, il Comitato ha sottoscritto, con ESU Padova e Provincia di Padova, una lettera di intenti finalizzata alla prevenzione e al contrasto del discorso d'odio nel mondo dello sport professionistico e dilettantistico, con uno sguardo rivolto anche al mondo dell'agonismo universitario. Frutto di questa intesa, nella quale l'apporto del Corecom Veneto è stato realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della socializzazione dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sopraindicato, è in primo luogo il [Decalogo contro il linguaggio d'odio nello sport](#), immaginato come strumento agile di diffusione di principi della prevenzione e del contrasto dell'hate speech, sia come autonoma fattispecie di uso distorto dei social network sia come preludio e componente dei fenomeni di bullismo e – per quanto di competenza del Corecom – cyberbullismo.*

*Anche questa iniziativa, avviata il 29 settembre 2025, è stata successivamente presentata al pubblico di adolescenti e giovani del [Job&Orienta 2025](#), nel corso del quale è stata data notizia dell'adesione al progetto di soggetti di primario rilievo nel mondo sportivo veneto quali il [Calcio Padova](#), [l'Hellas Verona FC](#) e l'ASD Basket Est Veronese.*

*Deve essere rammentato che tutti questi interventi, così come la programmazione delle analoghe iniziative che, compatibilmente con il rinnovo della composizione del Comitato connesso all'avvio della XII Legislatura, si inseriscono in un quadro recentemente arricchito dall'introduzione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social, istituita con legge regionale [n. 24/2024](#), nell'ambito della quale viene annualmente steso un*

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

*programma di iniziative in cui il Corecom intende svolgere un ruolo sempre più centrale, sulla scorta delle positive esperienze registrate nel corso del 2025.*



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario



## **Decalogo contro il linguaggio d'odio nello sport** **Gioca la tua partita per il rispetto – in campo, sugli spalti e online**

1. **Il vero tifo unisce, non discrimina.**  
*Lo sport aggrega, l'odio divide. Rifiuta ogni forma di discriminazione: etnia, genere, orientamento sessuale, religione, disabilità. Non c'è posto per l'odio, né sugli spalti né nella vita.*
2. **Dietro ogni maglia c'è una persona.**  
*Atlete e atleti, allenatori e allenatrici non sono bersagli da colpire: sono persone con opinioni, emozioni e fragilità. Le tue parole possono ferire. Rispetta chi scende in campo, anche quando è diverso da te.*
3. **L'errore è umano, l'odio no.**  
*Una prestazione negativa non giustifica insulti, razzismo o violenza verbale. Critica il gioco, non la persona. Tifare non significa odiare.*
4. **Le parole hanno conseguenze reali.**  
*Un insulto può lasciare ferite profonde. Rifletti prima di parlare o postare. Chiediti: diresti le stesse cose guardando quella persona negli occhi?*
5. **Sui social non sei invisibile.**  
*Lo schermo non ti protegge dalla responsabilità. Non diffondere odio, non mettere "mi piace" a chi lo fa. Segnala e blocca. Ogni clic è una scelta: fallo contare.*
6. **Rompi il silenzio: intervieni.**  
*Se vedi o senti un episodio di hate speech, non fare finta di niente. Di "basta", invita a smettere, segnala agli steward o alle piattaforme. Il tuo esempio vale.*
7. **Sii un modello per le nuove generazioni.**  
*I più giovani ti osservano. Insegna rispetto, spirito sportivo, apprezzamento per gli avversari. La passione vera non urla odio, ma celebra il gesto sportivo.*
8. **Celebra lo sport, non l'umiliazione.**  
*Gioisci per il talento, l'impegno, la bellezza del gesto atletico. Non esultare per l'errore dell'altro, non godere della sua caduta. Lo sport è competizione leale, non distruzione.*
9. **Pretendi impegno da club e istituzioni.**  
*Chiedi campagne serie contro l'odio, regole chiare e sanzioni efficaci. Partecipa attivamente. La tua voce può cambiare le cose.*

### **Fai del rispetto il tuo stile di gioco.**

*Ogni volta che scegli il rispetto invece dell'insulto, stai vincendo la tua partita. Non servono medaglie per essere campioni di umanità. Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nello sport.*

*Il Decalogo contro il linguaggio d'odio nello sport è un progetto che il Corecom Veneto ha realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione*



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

## CONCLUSIONI

Con il termine bullismo s'intende definire un comportamento aggressivo e ripetuto che si compie attraverso azioni fisiche, verbali o psicologiche, volto a prevaricare e danneggiare una persona che non è in grado di difendersi. Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio come "bullismo" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (non basta un episodio perché vi sia bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore. Il fenomeno del bullismo viene, infatti, definito come "*un'azione che mira deliberatamente a fare del male o a danneggiare; spesso è persistente ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittima*" (Sharp e Smith, 1995).



Il cyberbullismo, invece, è una forma di bullismo che si manifesta *online*, attraverso l'uso di strumenti digitali come *social media*, messaggi, *e-mail*, ecc. Entrambi i fenomeni condividono la contemporanea presenza di due fattori: l'intenzionalità di nuocere e lo squilibrio di potere tra bullo e vittima, ma il cyberbullismo aggiunge a tali fattori la dimensione della tecnologia, che può amplificare l'impatto e la portata degli atti dannosi.

Il 26 giugno 2025 sono stati pubblicati i risultati dell'Indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri" condotta dall'Istituto nazionale di statistica che, con riferimento all'anno 2023, ha raccolto informazioni sui comportamenti offensivi e aggressivi tra ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 19 anni, con l'obiettivo di ottenere indicazioni su alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana di questa fascia di popolazione residente in Italia, prestando specifica attenzione ai ragazzi di cittadinanza straniera. Dalla rilevazione effettuata, risulta che il 68,5% dei ragazzi ha dichiarato di essere rimasto vittima di almeno un comportamento offensivo non rispettoso e/o violento, online e/o offline, nei 12 mesi precedenti la rilevazione.

Il Laboratorio di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari che opera all'interno dell'Istituto di Fisiologia Clinica di Pisa, istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), da anni conduce ricerche nel campo della salute pubblica, della promozione del benessere e dell'analisi dei fenomeni sociali. In relazione alla tematica in oggetto sono stati analizzati due recenti studi di settore (pubblicati rispettivamente nel 2023 e nel 2024) che forniscono interessanti dati finalizzati a comprendere meglio, accanto ad altri, il fenomeno del cyberbullismo sotto il peculiare aspetto dell'uso sempre più intensivo di internet e dei social media e del correlato

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

sviluppo di dinamiche di esclusione e aggressività. In particolare, sono state analizzate le tendenze di prevalenza di cyberbulli, vittime e vittime-bulli tra studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, differenziando per genere e per comportamenti correlati. I dati in percentuale riportati dagli studi mostrano che il 36% degli studenti oggetto del campione conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo (Maschi=30%; Femmine=41%), di questi, il 47% afferma che il conoscente è stato cyberbullizzato da compagni di scuola, un terzo da persone sconosciute, il 22% da conoscenti, il 14% da amici e il 7,6% da compagni di sport. A questo si aggiunge che la metà degli studenti (Maschi =49%; Femmine =50%) è stata vittima di cyberbullismo almeno una volta nella vita, mentre il 47% nel corso dell'ultimo anno, senza importanti differenze di genere. L'analisi del periodo compreso tra il 2018 e il 2024 ha rivelato, poi, una tendenza all'aumento della percentuale di studenti che hanno subito il cyberbullismo. Questo incremento sembrerebbe aver subito un'accelerazione particolarmente significativa durante il periodo della pandemia da COVID-19 e delle conseguenti restrizioni derivandone che l'isolamento e la didattica a distanza hanno contribuito, molto probabilmente, a un drastico aumento del tempo trascorso online, esponendo gli studenti a un maggior rischio di essere coinvolti nel cyberbullismo.



Quanto alla diffusione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo fra gli studenti del Veneto, il 22 dicembre 2025 è stato reso pubblico il Report con i risultati del "Monitoraggio bullismo e cyberbullismo" per l'anno scolastico 2024/25, realizzato nell'ambito del progetto nazionale Piattaforma ELISA: un'iniziativa di rilevamento ed interpretazione dei dati promossa dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) attualmente MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito).

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, al monitoraggio 2024-25 hanno partecipato 22.788 studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, frequentanti 78 istituzioni scolastiche statali. Alla rilevazione rivolta ai docenti hanno risposto 3.079 insegnanti, appartenenti a 108 istituti comprensivi e 51 istituti superiori.

Dalla rilevazione emergono i seguenti principali dati, espressi in percentuali:

- il 30 % degli studenti del Veneto dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo nei due o tre mesi precedenti all'indagine;
- il 18,2% degli studenti del Veneto ammette di aver messo in atto comportamenti da bullo.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

A fronte della rilevanza del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, anche in termini numerici, le iniziative normative volte proteggere l'integrità e la salute mentale dei minori, si sono sviluppate sia in seno all'Unione Europea che nei vari Stati europei ed extraeuropei.

In ambito unionale, i principali provvedimenti da considerarsi rilevanti in materia di contrasto al bullismo e cyberbullismo sono:

- Direttiva n. 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.
- Direttiva n. 2016/800/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2016, relativa alle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali.
- Decisione quadro n. 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.
- Decisione n.1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione.
- Risoluzione n. 2144/2017 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa che affronta la questione della cyber-discriminazione e dell'odio online, invitando i Paesi membri a prendere misure per contrastare questi fenomeni.
- Raccomandazione n. 2098/2017 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa che riguarda la lotta alla discriminazione e all'odio online.



Nel nostro Paese, il 30 maggio 2024 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 17 maggio 2024 n. 70 recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo". Il provvedimento interviene sulla legge già in vigore, la legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", estendendone il perimetro di applicazione, anche a livello di prevenzione, in modo da contrastare sia il bullismo tradizionale che il cyberbullismo, integrando e potenziando le misure già previste dalla legge precedente. Il decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70", in vigore dal 16 luglio 2025, costituisce l'atto attuativo della delega conferita dalla legge n. 70/2024. In particolare, vengono introdotte specifiche misure in funzione della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo che privilegiano azioni di carattere preventivo e una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia come vittime che come responsabili di illeciti.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

La Regione del Veneto è intervenuta a disciplinare la materia con l'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", rubricato "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo".

I contenuti del disposto regionale si pongono come prima attuazione della normativa nazionale intervenuta sul tema. L'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 si compone di cinque commi in cui: viene definita la finalità dell'azione regionale; viene disposta la promozione, di un tavolo di lavoro regionale per il coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio del fenomeno sociale; viene attribuita alle Aziende ULSS l'attuazione, anche in via sperimentale, delle iniziative stabilite dal tavolo di lavoro regionale e viene disposto il finanziamento pari ad 200.000,00 euro per l'esercizio 2018 per l'adozione di iniziative sperimentali.



A dar corpo alle disposizioni dell'articolo 42 della legge regionale n. 45 del 2017 e in sua esecuzione, la Giunta regionale è intervenuta, dal 2018 al 2023, con tre deliberazioni amministrative:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 747 del 28 maggio 2018, "Costituzione del Tavolo regionale di lavoro finalizzato al coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, articolo 42";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1588 del 30 ottobre 2018, "Interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo. Art. 42, legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 24 febbraio 2023, "Monitoraggio e coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42".

In particolare, con la DGR n. 747 del 28 maggio 2018 fu definita la composizione del tavolo di lavoro regionale per il coordinamento degli interventi. L'avvio delle procedure per l'individuazione dei nominativi dei componenti da insediare nel Tavolo fu, successivamente, ritenuto eccessivamente articolato e complesso (Il Tavolo prevedeva ventisei componenti in rappresentanza di variegati enti ed organismi pubblici e privati), quindi, in sua vece, con DGR n. 160 del 24 febbraio 2023 è stato istituito un più agile Gruppo di lavoro ristretto all'ambito della Regione del Veneto.

Nella Regione del Veneto, quanto all'ambito sociale e sociosanitario, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo è gestito in modo integrato tra Regione e Aziende ULSS. La Regione stabilisce gli

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario

indirizzi d'intervento e promuove tavoli tecnici. Le Aziende ULSS, attraverso i servizi territoriali, offrono supporto psicologico, interventi diagnostici-terapeutici e prese in carico per minori vittime o autori di atti di bullismo.

Inoltre, la Regione è titolare di funzioni amministrative di promozione nelle materie che ricadono nell'ambito delle competenze regionali relative all'istruzione, tra le quali l'amministrazione regionale promuove la realizzazione di iniziative finalizzate ad offrire agli studenti, in ampliamento dell'offerta formativa scolastica, opportunità formative di qualificato profilo. In tale ambito, quindi, L'Area Capitale Umano della Giunta regionale, attraverso la Direzione Formazione e Istruzione, sviluppa misure attive di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo che si integrano con le iniziative promosse dal Ministero dell'Istruzione e Merito (MIM), anche per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale.



Un altro attore regionale attivo nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo è il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto (Corecom), organismo istituito dalla legge regionale 10 agosto 2001, n.18, presso il Consiglio Regionale del Veneto che svolge funzioni di consulenza, gestione e controllo in materia di comunicazioni. Il Comitato è, altresì, organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e ha competenze istruttorie per conto del Ministero dello Sviluppo Economico. Le funzioni esercitate dal Corecom, sia proprie che delegate dall'AGCOM, si sviluppano in relazione alle tematiche della comunicazione, attraverso attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali, attività di conciliazione e risoluzione delle controversie tra gli operatori e utenti dei servizi dell' "ecosistema digitale" (telefonia e internet) e quella di tenuta del Registro degli Operatori delle Comunicazioni. In questo quadro, le attività di alfabetizzazione digitale e *media education* rappresentano una componente importante, integrata nelle funzioni di tutela, formazione e promozione di una cittadinanza digitale consapevole.

LA DIRIGENTE CAPO SERVIZIO  
(*Rossana Ceci*)

